Anno 105 - Numero 55 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | martedì 6 marzo 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) | Lire 90 (arretrati L. 100) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Dal 12 giugno

ASSICURAZIONE AUTO: + 10 %

Le società non potranno più concedere sconti - Una polizza per una "500" passa da 43.385 lire all'anno a 49.615 - Il mese scorso c'erano già stati altri aumenti

Il 12 giugno prossimo scade il decreto ministeriale che, per due anni, ha concesso alle assicurazioni di applicare uno sconto del 10,75 per cento sulle polizze delle automobili, autocarri, motocarri. A meno che il decreto venga rinnovato, cosa che pare da escludersi, oltre 13 milioni di automobilisti pagheranno il 10,75 per cento in più. Non è un aumento vero e proprio delle tariffe, ma la scomparsa di una riduzione.

Utilitaria

Oggi una Fiat 128 immatricolata a Torino paga per una polizza media (50 milioni per sinistro, 20 milioni per persona e 5 milioni per cose) 64.690 lire, tasse comprese. Con l'abolizione dello sconto del 10,75, il premio salirà a 71.715 lire. Per una Fiat 500, con gli stessi massimali della «128», il costo oggi è di 43.385 lire; diverrà di 49.615. Solo le motociclette si salveranno dal rincaro, perché non hanno mai beneficiato della riduzione.

Le compagnie aderenti all'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici) che sono l'80 per cento circa di quelle operanti nel settore assicurazione auto, hanno incassato durante l'esercizio 1972 premi per 870 miliardi di lire con un aumento, rispetto al precedente anno, del 32,7 per cento. Se si aggiungono gli introiti delle imprese non aderenti all'Ania, l'ammontare complessivo dovrebbe oscillare sui 1050 miliardi. Ad aumentare queste cifre per l'anno 1973-74 contribuirà la perdita dello sconto e l'incremento del parco automobilistico italiano. La previsione d'incasso è infatti di circa 1400 miliardi di lire.

Il ministero dovrà poi decidere se mantenere le tariffe in vigore in alcune province del Sud. Si dovrebbero invece creare tariffe uniformate per tutto il Paese, stabilendo premi più elevati esclusivamente per quelle grandi città dove il numero dei sinistri è più alto: l'automobilista che lavora e abita in una località come Villafranca Piemonte ha meno probabilità di essere coinvolto in uno scontro che il rappresentante la cui occupazione si svolge nel centro di Torino.

La forte concorrenza che le società assicuratrici subiscono in certe zone dell'Italia meridionale ad opera delle «mutue di soccorso» è anche dovuta alle tariffe ridotte che queste ultime praticano. L'automobilista medio non conosce il rischio insito nello stipulare contratti assicurativi dagli importi troppo bassi (ricordiamo il crac della «Mediterranea» che ha lasciato, fallendo, debiti per decine di miliardi), ma pensa solo al risparmio immediato.

Concorrenza

Il ministero dovrebbe obbligare chi immette sul mercato assicurativo polizze con sconti del 30-50 per cento, a contribuire al «fondo di garanzia per le vittime della strada» ed al «fondo consortile». Così rientrerebbero fra le imprese che operano in base alla legge sull'assicurazione obbligatoria (n. 990 del 24 novembre 1969) con la conseguenza che, in caso di cattiva amministrazione, sarebbero salvaguardate dalle consorelle, con evidente beneficio dell'assicurato.

La scomparsa di questi sconti concessi dalle compagnie ai loro clienti sarà particolarmente sentita a Torino. A fine febbraio era infatti stata annunciata una serie di aumenti delle tariffe per le assicurazioni contro i furti in negozi, uffici e magazzini. Il rincaro non riguardava naturalmente solo Torino, ma tutte quelle altre città italiane dove il fenomeno della delinquenza è in costante aumento.

Le «zone»

Come si sa, da quando è entrata in vigore l'assicurazione obbligatoria, il costo delle polizze varia da regione a regione. Torino è sempre stata, appunto fino alla fine di febbraio, compresa in una fascia intermedia. Ma siccome i furti negli ultimi tempi sono aumentati più che in passato, le società assicuratrici hanno deciso di «promuoverla» nella prima categoria. Il che ha comportato un notevole rincaro delle polizze.

Questo aumento ha seguito di pochi mesi quello generale per le polizze antifurto. Nell'autunno scorso il presidente dell'Ania disse che il ramo era paurosamente passivo. «Per ogni cento lire incassate abbiamo dovuto sborsarne duecento». Per questo si decise di correre ai ripari e le polizze contro i furti subirono aumenti dal 10 al 200 per cento.

Infine il nuovo listino prezzi per le automobili annunciato oggi. Come abbiamo spiegato non si tratta di un vero aumento, ma è la fine di una serie di sconti che venivano sinora concessi. Comunque lo si voglia definire, il fatto non cambia: assicurarsi oggi costa più caro. L'escalation iniziatasi nell'autunno scorso è dunque continuata. Non resta che augurarsi che si fermi.

Giuseppe Alberti

TORINO - Ancora clamorose imprese di banditi

Assalto con mitra e pistole alla banca di via Ventimiglia

I quattro gangster fuggono con dieci milioni un attimo prima che arrivino le auto della polizia

L'agenzia 8 della Banca Popolare di Novara in via Ventimiglia 206, già teatro di una clamorosa rapina della banda Cavallero nel maggio 1967, è stata assaltata stamane da quattro rapinatori armati di mitra.

La rapina è avvenuta alle 11,20. La polizia e i carabinieri sono arrivati sul posto richiamati dall'allarme che era stato tempestivamente azionato pochi attimi dopo, che la «Giulia 2000» dei banditi si era allontanata verso Moncalieri. Nella banca c'erano il direttore, Alfredo Gilardini, 50 anni, il vice Giacomo Baravalle, gli impiegati Pietro Timò, Francesco Brunetto ed il cassiere Costantino Audisio, di 50 anni.

Il cassiere ha alzato un momento la testa dal bancone ed ha visto una scena che subito ha richiamato la sua attenzione: una «Giulia» che accostava a marcia indietro, poi tre persone che ne scendevano. Due si calavano sul volto i passamontagna, un'altra si copriva il volto con il collo della dolcevita tirato fino al naso. «I rapinatori» ha gridato. Qualcuno ha azionato l'allarme.

I tre entravano e spianavano le armi: il primo si piazzava accanto all'ingresso impugnando un mitra: era alto, snello e parlava con voce roca. Appariva molto agitato. Ha incominciato a strillare: «Bastardi, cacciate fuori i soldi, tutti i soldi, subito». Un altro, quello della «dolcevita», armato di pistola a tamburo si è avvicinato al bancone: «Tutti con la faccia al muro e non muovetevi» ha intimato. Il terzo ha girato attorno al bancone ed è arrivato addosso al cassiere.

Sembrava il più sicuro. Ha fatto passare dalla sua parte la cliente e l'ha fatta allineare con gli altri contro il muro. Ha afferrato il denaro dei cassetti, 5 milioni. «Vogliamo soltanto i soldi, non ci facciamo niente» ha detto, forse anche ricordando che l'assalto della banda Cavallero era stato cruento: avevano sparato e l'impiegato Mario Navassotti, di 21 anni, era rimasto ferito gravemente all'addome.

Rivolto all'Audisio ha detto: «Adesso aprite la cassaforte». Lo ha spinto con la pistola. Questi ha ubbidito ed il bandito ha preso altri cinque milioni che ha messo con i primi nella borsa di plastica ormai abituale in tutte le rapine. «Adesso vieni con me ed apri le cassette di sicurezza». Quello con il mitra continuava a gridare istericamente: «Bastardi, fuori tutti i soldi, tutti». Il cassiere ha risposto: «Perdete solo tempo, non c'è nulla che possa servirvi nelle cassette». I tre hanno desistito e hanno incominciato la ritirata.

Hanno raggiunto la porta arretrando, sono saliti sull'auto dove li attendeva il quarto complice e sono partiti a tutta velocità mentre si udivano le sirene delle radiomobili che accorrevano. Una testimone, che usciva di banca con il suo bimbo di due anni mentre i rapinatori entravano, ha potuto vederli a viso scoperto: ritiene di essere in grado di riconoscerli e si è messa a disposizione della polizia. Posti di blocco, radiomobili e l'elicottero dei carabinieri sono subito entrati in azione, ma i pochi minuti di vantaggio sono stati sufficienti alla banda per far perdere le tracce.

Costantino Audisio (a destra), il cassiere della banca, descrive ai funzionari della squadra mobile la scena della drammatica rapina. I banditi lo hanno costretto con la minaccia delle armi ad aprire la cassaforte che conteneva 4 milioni (Foto Moisio)

I commessi di un notaio aggrediti in via Bligny

Alle 9,30 - Derubati di borse con quattordici milioni
Uno degli aggrediti ha impegnato una colluttazione

Antonio Rubino, 52 anni

Salvatore Magro, 43 anni

Due commessi di uno studio notarile, che uscivano dal loro ufficio per andare in banca, sono stati aggrediti e rapinati delle borse in cui tenevano documenti e denaro. Il bottino ammonta a circa 14 milioni, di cui — sembra — almeno sei in contanti.

La rapina è avvenuta alle 9 e trenta. Poco prima i commessi Salvatore Magro, 43 anni, via Sobrero 18, e Antonio Rubino, cinquantaduenne, via Giordano Bruno 54, erano usciti dallo studio notarile Enrico Rosani in via Bligny 15. Entrambi tenevano sotto il braccio una borsa in cui avevano riposto documenti e denaro dell'ufficio.

«Improvvisamente — racconteranno più tardi alla polizia — mentre da via Bligny svoltavamo in via Santa Chiara, ci siamo trovati di fronte un uomo piuttosto alto».

«Fermo — intima lo sconosciuto ad Antonio Rubino — molla la borsa. Questa è una rapina. Ti consiglio di non fare scherzi». Rubino, che è un uomo piuttosto robusto, reagisce. «Gli ho sferrato un pugno allo stomaco — dice ora — ho cercato di richiamare l'attenzione dei passanti». Proprio in quel momento interviene un complice del bandito. E' molto alto, impugna una rivoltella: «E' finita l'ora di scherzare — dice minaccioso —, adesso dateci i quattrini».

Ma Rubino non si dà per vinto. Si getta contro il rapinatore armato, tenta di strappargli l'arma dalle mani. Quello reagisce violentemente: gli sferra un pugno allo stomaco, un altro al viso. Gli occhiali del Rubino vanno in frantumi, lo feriscono. L'uomo è costretto a lasciare cadere la borsa. Il rapinatore è pronto ad afferrarla. Poi fugge. Di corsa, con il complice, raggiunge una «850» su cui li aspetta un altro giovane. Si allontanano a forte velocità.

Il bottino — come s'è detto — ammonta a circa 14 milioni. I contanti sono soltanto sei. Per il resto, si tratta di assegni e cambiali in protesto.

Viene dato l'allarme, arriva la polizia. Dei banditi nessuna traccia. Non è il primo «colpo» compiuto ai danni dello studio notarile Rosani: nell'agosto dell'anno scorso due giovani fecero irruzione negli uffici di via Bligny, al piano rialzato. S'impadronirono di 8 milioni in contanti e d'una manciata di assegni per quasi 2 milioni. Uscirono senza affrettarsi e si allontanarono su una «124» coupé rossa. L'auto fu ritrovata quattro ore più tardi in piazza Cesare Augusto (risulterà rubata a una famiglia milanese in vacanza a Locana) ma dei banditi non si trovò mai traccia.

A pagina 15

Rapina con bomba a mano presso Varese

Posti e costi

per le vostre vacanze estive: quanto si spende

Incomincia oggi l'inchiesta con un ampio panorama sulla Val d'Aosta

(pagina 2)

Ecco i rivali della Juve

I calciatori dell'Ujpest si sono allenati stamattina al "Combi"

Primo allenamento torinese, questa mattina al campo Combi, per i poliziotti ungheresi dell'Ujpest che affronteranno domani sera (ore 21) la Juventus nel primo turno dei quarti di finale di Coppa dei Campioni. Toth e Zambo, infortunatisi a Budapest, destavano fino a ieri qualche preoccupazione, ma l'allenamento odierno, diretto dall'allenatore Kovacs, sembra aver sciolto ogni dubbio: sia l'ala destra, sia il «cervello» magiari si sono infatti mossi con agilità sostenendo la seduta atletica con il resto della squadra. Nella foto, i giocatori «sgambano» sul terreno del Combi (Moisio)

Mao è così

In 3ª pagina pubblichiamo un inedito dello storico Edgar Snow, amico personale del vecchio leader cinese

Mao ha 79 anni

Disarmano 15 navi portuali in sciopero in tutta la Liguria

dal corrispondente

GENOVA, 6 marzo.

I marittimi e i portuali di Genova e della Liguria scioperano oggi per protestare contro il piano governativo di ristrutturazione della flotta di Stato, che provocherebbe il disarmo di quindici transatlantici e la perdita di 3500 posti di lavoro.

Dalla scorsa mezzanotte le navi sono ferme nei porti; a Genova, stamane, sono già una decina le unità bloccate dall'astensione dal lavoro. I rimorchiatori sono rimasti all'ormeggio dalle 8 a mezzogiorno; per quattro ore scioperano i dipendenti delle sedi amministrative della società Finmare (la finanziaria di Stato che gestisce le società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Tirrenia» e «Adriatica»), e gli addetti ai bunkeraggi, i metalmeccanici delle riparazioni navali, i dipendenti dei cantieri, i portuali delle compagnie ramo industriale e carenanti.

Circa tremila scioperanti, affluiti alle 9,30 davanti alla stazione marittima, sono sfilati per il centro cittadino in corteo ed hanno raggiunto piazza 12 Ottobre, dove i rappresentanti sindacali hanno tenuto un comizio. Due delegazioni si sono poi recate in prefettura e alla sede della Regione.

Lo sciopero ha lo scopo di richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento sulle gravi conseguenze che potrebbero essere provocate dal disegno di legge sulla ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale.

Secondo tale progetto, entro cinque anni, la società «Italia» non dovrebbe più avere una flotta passeggeri: i transatlantici «Michelangelo» e «Raffaello» (il cui costo di esercizio giornaliero si aggira, a quanto si dice, sui tre milioni di lire), «Galileo Galilei», «Marconi», «Giulio Cesare» (quest'ultima nave già destinata alla demolizione), «Verdi», «Donizetti», «Rossini», «Victoria», «Africa», «Asia», «Europa» sarebbero posti in disarmo o venduti a privati. Resterebbero, per un periodo sperimentale di cinque anni, la «Cristoforo Colombo» e la «Leonardo da Vinci», destinate a crociere popolari nel Mediterraneo.

Secondo i sindacati, l'inversione di tendenza dell'armamento statale, che interessa in particolar modo l'«Italia» e il «Lloyd Triestino», anche se giustificata dalla antieconomicità della flotta passeggeri, produrrebbe la perdita di 3500 posti di lavoro. Le nuove 36 navi da carico previste potrebbero dar lavoro, infatti, a circa duemila persone, su 5500 attualmente impiegate sui transatlantici.

g. a.

Caso Torielli *Indagini nel clan*

Vigevano. Pietro Torielli con la moglie e il figlio

Milano, 6 marzo.

Le indagini sul sequestro dell'industriale vigevanese Pietro Torielli, assunte dalla procura della Repubblica di Milano dopo che quella di Vigevano si è spogliata della competenza territoriale, hanno preso da ieri un nuovo impulso. Il magistrato che conduce le indagini, il dott. Caizzi, sembra infatti intenzionato a dipanare al più presto l'ingarbugliata matassa, senza concedersi soste. Una dimostrazione di questa sua determinazione l'ha data ieri con una «tornata» di interrogatori che si è protratta per più di 10 ore consecutive.

La prima e più lunga fase di questi interrogatori ha visto davanti al magistrato uno dei membri acquisiti del «clan» Torielli, Camillo Reina, marito di Antonietta Torielli, una delle due sorelle del rapito.

Dopo di lui, è entrata nella stanza del dott. Caizzi la stessa sorella dell'industriale. Infine, a sera inoltrata, è stata la volta di Maria Luisa Turquinio, moglie di Pietro Torielli.

Gli interrogatori proseguono oggi e, a giudicare dall'atmosfera decisamente «pesante» che si è venuta a creare nel «clan» Torielli, non è da escludere che essi possano portare a qualche clamoroso colpo di scena.

Da Vigevano, nel frattempo, si apprende che un altro dettaglio è trapelato circa le modalità del ritorno a casa, dopo 51 giorni di assenza, del giovane industriale. Sembra che, quando il Torielli è tornato alla sua villa di via Omegna, portasse con sé una somma di circa 80 milioni di lire.

c. b.

POSTI & COSTI / PER LE VOSTRE VACANZE ESTIVE

Val d'Aosta: 3 milioni di turisti troveranno (Iva) tutto più caro

dal corrispondente

Aosta, 6 marzo.

Oltre cinquecento alberghi e pensioni capaci di ventimila posti letto, esercizi extra alberghieri e campings in grado d'ospitare cinquantamila persone, più di cinquemila alloggi di seconda residenza (di cui circa duemila appartenenti a famiglie piemontesi) e settantun rifugi alpini costituiscono oggi la ricettività turistica della Valle d'Aosta. Le presenze nella Regione valdostana superano i tre milioni nell'arco dell'anno e due terzi sono concentrate nel periodo estivo. Un simile afflusso di persone, in un'area relativamente limitata, può evidentemente creare problemi sia di congestionamento urbano (Courmayeur, 3 mila residenti, nei periodi di «punta» raggiunge i 15 mila abitanti, oltre le migliaia di turisti in transito), sia di carenza di infrastrutture (esercizi pubblici, attrezzature ricreative e sportive), sia di circolazione stradale. Tuttavia il turista che sceglie per le sue vacanze la Valle, rimane in genere soddisfatto: lo testimoniano il continuo incremento delle presenze (il 7 per cento l'anno) e l'assiduità dei vecchi villeggianti in stazioni come Cogne, Gressoney, Champoluc, Courmayeur, dove da generazioni ritornano ogni anno intere famiglie.

Nella prossima stagione estiva, però, le vacanze costeranno più che nello scorso anno: alberghi e pensioni hanno tutti aumentato le tariffe del 6 per cento a causa dell'Iva. L'incremento, rispetto al '72, varia dalle 500 lire (negli alberghi di terza e quarta categoria) alle 1000 e più lire il giorno in quelli di seconda e prima. In caso di pensione completa, incide anche la lievitazione dei prezzi dei generi alimentari registratasi in tutta la Valle.

Nei centri meno noti come Gaby, nella valle di Gressoney (m. 1065), Champorcher (m. 1400), Rhêmes (m. 1700), i prezzi variano in esercizi di terza e quarta categoria dalle 1300 alle 2200 lire per il pernottamento (la differenza è data anche dalla presenza o meno di acqua calda) e dalle 4 alle 5 mila lire per la pensione completa. Prezzi lievemente superiori per alberghi della stessa categoria in località più attrezzate come Cogne e La Thuile. Più alte le tariffe a Courmayeur, Cervinia e Gressoney, dove il soggiorno completo varia dalle 6 mila lire (in quarta categoria) alle 7500 in terza. Per gli alberghi di seconda categoria le tariffe per la pensione completa si aggirano sulle 6-8 mila lire a La Thuile e Cogne, raggiungono 9500 lire a Gressoney e a Cervinia e 11 mila lire a Courmayeur.

Ed ora veniamo ad una breve panoramica dei centri più conosciuti della Valle, anche se vi sono molte altre località che possono essere scelte come meta per le vacanze.

COURMAYEUR (m. 1210) è una stazione di turismo cosmopolita, dove la villeggiatura familiare coesiste con un turismo internazionale e con una salda tradizione alpinistica. La Società delle Guide è una delle più gloriose e antiche di tutte le Alpi. Mancano piscine, mentre esistono attrezzature per il golf, il tennis e lo sci estivo. A Courmayeur si concentra un quarto di tutta la capacità alberghiera della Valle d'Aosta: vi sono 58 alberghi e 13 pensioni familiari che coprono tutta la gamma di possibilità. Moltissime le ville e le abitazioni secondarie, 337 delle quali appartengono a piemontesi. Ristoranti, night clubs e due cinema completano le infrastrutture ricreative.

Per chi vuole iniziarsi alla pratica dell'alpinismo esistono corsi estivi al rifugio Monzino (metri 2640): poco più di una settimana è sufficiente per apprendere le principali tecniche di arrampicata.

CERVINIA (metri 2050) è una stazione internazionale che, grazie allo sci estivo e all'alpinismo, può contare su un'affluenza costante di turisti, un terzo dei quali stranieri (svedesi, francesi, belgi, inglesi e americani). Trentasette alberghi di grande capacità (60 posti letto in media per esercizio) e molte seconde residenze (tremila posti letto in appartamenti privati); sci estivo e quasi quattromila metri, piscine, golf, tennis e tiro al volo, per lo sport e lo svago; intensa la vita notturna con decine di night per tutti i gusti.

Poco più a valle, la tradizionale stazione di VALTOURNANCHE (metri 1500) offre possibilità di soggiornare in un ambiente più distensivo: 27 alberghi di medio livello a gestione familiare, moltissime le possibilità di trovare alloggio fra la gente del luogo.

Nella stessa vallata si deve ricordare CHAMOIS (metri 1815), centro agricolo ancora tradizionale dove si trovano cinque piccoli alberghi di terza e quarta categoria. Clima dolce e asciutto e soprattutto molta tranquillità: nella località non transitano veicoli a motore.

Frequentata da una clientela affezionata per lo più piemontese, GRESSONEY è una delle più antiche stazioni valdostane: le due frazioni di St-Jean (1270 metri) e La Trinité (1624) non hanno subito grandi mutamenti in questi ultimi anni perché qui non si è verificato il «boom» registrato in altre località. Diciassette alberghi, sei pensioni e un «planeterario» costituiscono le strutture ricettive del centro, dove si trovano tennis, golf, maneggio.

CHAMPOLUC (1568 metri), nella Valle d'Ayas, è uno dei centri più attrezzati. Tutta la vallata, con Brusson, Ayas e Antagnod, è in grado di ospitare più di 11 mila persone, delle quali circa 6 mila in una ventina di alberghi a conduzione familiare.

COGNE (metri 1534): venti tra alberghi e pensioni possono ospitare più di mille persone. A questi si possono aggiungere oltre 600 alloggi privati, la maggior parte dei quali appartenenti a valligiani, nuovi o completamente rinnovati. Relativamente poco numerose le residenze secondarie, una cinquantina delle quali sono di proprietà di torinesi.

LA THUILE (metri 1500): ha nove alberghi che ospitano oltre 450 persone; un numero doppio di turisti alloggia in appartamenti privati. Piscina, tennis e possibilità di sci estivo sulla testa del Ruitor.

PILA futura stazione con grande avvenire, col doppio privilegio di essere in prossimità di Aosta e dell'autostrada. Per ora ha solo tre alberghi (83 posti letto) e qualche decina di residenze secondarie di aostani e torinesi.

Infine SAINT VINCENT: Terme e Casinò; trentun alberghi di tutte le categorie (mille posti letto), molti gli alloggi privati e in affitto.

Giorgio Giannone

Cervinia. Ogni anno i milanesi fanno concorrenza ai piemontesi nella scelta e nella prenotazione degli alberghi e delle pensioni (foto Moisio)

SANREMO

Strade sporche per il Festival?

Gli spazzini vogliono fare uno sciopero

Sanremo, 6 marzo.

(r. b.) Le strade di Sanremo, proprio nei giorni del Festival della canzone, rischiano di essere sommerse dai rifiuti per uno sciopero dei netturbini. I sindacati annunciano un'agitazione per giovedì, 8 marzo. Per oggi pomeriggio è prevista un'assemblea generale della categoria: dovrà decidere se e come attuare l'astensione dal lavoro.

Anche se lo sciopero dovesse durare solo una giornata si accumulerebbero ugualmente cumuli di spazzatura. Lo «spettacolo» sarebbe ancora più evidenziato dall'impianto di illuminazione delle strade realizzato dal Comune per il «Sanremo 1973».

Alla base della agitazione sindacale è il rifiuto dell'amministrazione pubblica a municipalizzare il servizio e la sua «abitudine» a rinnovare proroghe di 6 mesi alla «Docks lanterna», la ditta che ha avuto in appalto la raccolta dei rifiuti solidi urbani il cui contratto, però, è scaduto ormai da 2 anni.

Un'altra «grana» sindacale sta per abbattersi sul Festival. Anche gli acconciatori per uomo ed i parrucchieri per signora hanno protestato presso le autorità comunali contro il fatto che i cantanti arrivino a Sanremo coi i loro *coiffeurs* di fiducia.

«Non è giusto, sostengono, che chi fa la nostra professione a Milano o Torino o Roma si trasferisca per il Festival nei nostri alberghi o addirittura nel Casinò per esercitare il mestiere. A Sanremo, se i cantanti hanno la testa in disordine ci siamo noi, pronti a servirli. La legge vieta tassativamente l'esercizio ambulante di questa professione».

(Servizi sul Festival a pag. 7)

Feltrinelli: le perizie all'esame del giudice

Milano, 6 marzo.

(g. m.) Il giudice istruttore Ciro De Vincenzo, che si occupa dell'inchiesta sulla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, prenderà in esame, nei prossimi giorni, le conclusioni della perizia d'ufficio e di quella dei periti di parte.

Milano: prima di "Ludwig" senza il regista (ammalato)

nostro servizio

MILANO, 6 marzo.

Al cinema Apollo di Milano sarà presentato stasera, in anteprima per l'Italia, il film a colori «Ludwig» di Luchino Visconti, interpretato da Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard, Silvana Mangano, Nora Ricci, Umberto Orsini, Adriana Asti, Sonja Petrowa, Gert Froebe. Alcuni di questi attori saranno presenti alla serata di gala, il cui ricavato sarà offerto alla Croce Rossa di Milano.

Particolare rilievo ha il fatto che «madrina» della pellicola è Maria Callas che, con vivo piacere, ha accettato di tenere a battesimo la pellicola d'un regista come Visconti, che con il celebre soprano portò al trionfo una stupenda edizione scaligera della «Traviata». Spiacerà vivamente a tutti che Visconti sia per la prima volta assente ad una proiezione effettuata nella città che gli è più cara, ma purtroppo egli è obbligato dai medici a mantenersi lontano da ogni cerimonia, prolungandosi la convalescenza dopo la malattia che lo colpì la scorsa estate. «Ludwig» ha già avuto due «gala» all'estero: uno a Bonn il 15 gennaio scorso; l'altro a Montecarlo il 19 febbraio alla presenza della principessa Grace e dei critici intervenuti al Festival televisivo monegasco.

Il «gala» milanese di stasera precede di qualche giorno le altre «prime» italiane: a Torino «Ludwig» sarà proiettato da venerdì 9 marzo al Cinema Reposi.

a. v.

Parere del consiglio di Stato

Referendum sul divorzio tra aprile e giugno '74

Roma, 6 marzo.

Il Consiglio di Stato ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei ministri il richiesto parere sulla interpretazione della legge sul referendum per quel che riguarda la data di indizione. Secondo questo parere — che il presidente Andreotti ha subito inviato ai ministri dell'Interno e della Giustizia — il referendum sulla legge Fortuna dovrà tenersi tra il 15 aprile e il 15 giugno 1974. (*Ansa*)

A Sanremo, ma lei non c'era

Tre anni, scappa di casa per vedere Rita Pavone

SANREMO, 6 marzo.

(r. b.) Per una intera mattinata un bambino di tre anni e mezzo, Pino Firello, vicolo Manarola 25, ha girovagato solo per Sanremo alla ricerca di Rita Pavone. Dai suoi genitori in questi giorni aveva più volte sentito parlare del Festival della canzone, dell'arrivo di tutti i cantanti e per vedere la sua beniamina (senza sapere che era stata esclusa dalla gara) verso le sei e mezzo di stamane era scappato da casa.

E' stato trovato verso le 11,30 da due agenti di polizia mentre cercava di entrare nel Casinò attraverso la porta di servizio delle cucine. Era sporco, gli abiti in disordine e senza la scarpa al piede sinistro. «Lasciatemi passare — ha urlato — devo vedere Pel di carota. Mi sta aspettando. Il suo disco "La pappa con il pomodoro" mi si è rotto e ha detto che oggi me ne darà un altro».

E' stato accompagnato alla sede di polizia femminile. Quando ha saputo che «Pel di carota» non era a Sanremo, è scoppiato in lacrime.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la quadratura della Luna con Marte non è di buon auspicio fin dalle prime ore del mattino. Trattative che difficilmente si concludono. *Sentimenti:* incerte le previsioni anche nel campo affettivo. Più urti che intese. *Salute:* premunirsi contro incidenti (ferro e fuoco). Proteggere il capo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* godono di maggior fortuna quelli condotti dalle donne. L'attività femminile in genere riceve influssi favorevoli. Artisti in ascesa. *Sentimenti:* la serata non è consigliabile per i dolci convegni. Finirebbero a litigi. *Salute:* meno efficiente quella delle donne e dei bambini. Gola delicata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il sestile della Luna con Saturno (terza decade) contribuisce a consolidare la posizione sociale su basi sicure. Obbiettivi raggiunti. *Sentimenti:* spirito polemico da moderare nei confronti della persona amata. Cautela. *Salute:* mani e braccia vulnerabili. Incidenti dovuti alla precipitazione.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* la giornata si presenta abbastanza benigna e soltanto verso il tardo pomeriggio Nettuno offeso dalla Luna è indice di raggiri. *Sentimenti:* non tutte le promesse verranno mantenute. Inclinazione alla menzogna. *Salute:* incidenza astrale negativa sulla sfera psichica. Insonnia, incubi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il rapporto [illegible] e la sintonia dei Luminari crea un'atmosfera che prelude ad avvenimenti destinati a mutare la vostra vita. *Sentimenti:* un colpo di scena nei rapporti coniugali, o un incontro fulminante. *Salute:* soggetta a scosse [illegible], ma che alla fine la fortificano.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non gettatevi allo sbaraglio sotto una spinta planetaria che potrebbe portarvi a commettere qualche grosso, irreparabile errore. *Sentimenti:* in amore la dialettica non serve molto, vale assai di più il calore umano. *Salute:* nei viaggi la prudenza non sarà mai esagerata. Meglio non muoversi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* mentre al mattino il contatto Sole-Urano determina, quasi sempre, cambiamenti radicali, al pomeriggio sorgono complicazioni gravi. *Sentimenti:* la dissonanza della Luna con Venere, verso sera, agisce in forma separativa. *Salute:* disordini del neurovegetativo, rimandare i viaggi, specie in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* orientatevi in modo che possiate sempre controllare la portata conservando una provvidenziale via di uscita, in caso negativo. *Sentimenti:* Venere, in Segno d'Acqua, e armonizzante, promette soddisfazioni intime. *Salute:* Marte ostile è spesso fonte di disturbi infiammatori e di rischi termici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il punto critico della giornata è dopo le 17, quando la semiquadratura della Luna con Nettuno nel Segno, confonde le idee. *Sentimenti:* la stessa configurazione incide pure negativamente nei rapporti affettivi. *Salute:* cena frugale per agevolare la digestione compromessa.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non assumete atteggiamenti provocatori, o intransigenti perché allontanerete la possibilità di un'intesa vantaggiosa. Controllatevi. *Sentimenti:* tendenza a mostrarsi aggressivi, anche nei confronti delle persone care. *Salute:* non esporsi a rischi inutili. Pericolo di cadute e distorsioni.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* la presenza di Giove nel Segno è sempre un elemento catalizzatore, anche se altri influssi insidiano la fortuna. *Sentimenti:* dipende dal vostro intuito prevenire possibili scontri con la persona amata. *Salute:* se non in caso di necessità, evitate i viaggi. Nervi duramente provati.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* anche per voi, come per i nativi del Sagittario, la semiquadratura della Luna con Nettuno è l'ostacolo della giornata (frodi, equivoci). *Sentimenti:* non lasciatevi abbindolare dalla scaltrezza di una persona disonesta. *Salute:* sopporta le conseguenze di disturbi psichici (insonnia, inquietudine).

FRESCHI DA LEGGERE

BOB DYLAN: «Tarantola», rilegato, Ed. Mondadori, pagine 176, lire 2000.

Dylan (come l'enorme maggioranza dei giovani sa perfettamente) si chiama in realtà Zimmerman, ed è nato trentadue anni fa nel Minnesota. Prese l'attuale cognome dal poeta che era il suo idolo: Dylan Thomas. Ebbe una decina d'anni di larghissima popolarità come cantautore («Blowing the Wind»), ora è in declino. I ragazzi, comunque, ne hanno fatto un loro messia. Questo è il suo primo e forse ultimo libro, pubblicato dopo un lungo periodo di clandestinità: parole in libertà, sogni, deliri, allusioni, orrore per il conformismo, tensione di rinnovamento e mille altre cose.

BENOITE GROULT: «Il prezzo delle cose», romanzo, rilegato, Ed. Bompiani, pagine 342, lire 3000.

Il viaggio intorno al mondo di nove persone alla ricerca del loro destino. Dall'Australia, a Benares, a Tahiti, l'autrice li accompagna con humour e con ironia, fino al ritorno, che sarà dolce ed insieme sconsolato. Un'atmosfera lirica ed amara, quella stessa che già aveva accompagnato il successo di «Femminile plurale», scritto da Benoite Groult in collaborazione con la sorella.

ALESSANDRO COLETTI: «L'obiezione di coscienza», Ed. Feltrinelli, pag. 188, lire 1400.

Coletti è nato a Roma nel '40; ha già scritto «Anarchici e questori» e «Storia del divorzio in Italia». In questa sua opera ripercorre le tappe che hanno concretizzato il nuovo diritto civile, esprimendo infine la legge, alquanto affrettata, del 28 dicembre scorso. Il volume è basilare per chi vuole un approfondito esame del problema e contiene un'abbondante e precisa documentazione.

EDUARDO ARROYO: «España, il poi viene prima», nella collana Libelli, edita da Feltrinelli, pag. 101, lire 900.

Ritagli di giornale, fotografie, disegni, «collages», brani del diario di Franco, brandelli di prediche e di proclami dell'Opus Dei. Uno sconcertante ritratto della Spagna con le riproduzioni di molte tavole dello stesso Arroyo, pittore e resistente.

TITO LIVIO: «Storia di Roma», libri XXXVII-XXXVIII, rilegato, testo latino con traduzione a fronte, Ed. Zanichelli, pag. 355, lire 3000.

Tito Livio è quello storico di un certo successo che tanto ha contribuito alla fama di Roma. Questi libri partono dal 190 a. C. e giungono fino a Tiberio Gracco che salva Scipione dal carcere. Fatti e personaggi di una modernità straordinaria; una buona occasione per rispolverare i dimenticati latinucci.

EARL DERR BIGGERS: «Charlie Chan e il cammello nero», Collana tascabile Oscar Mondadori, Pag. 234, lire 750.

Riappare un mattatore del «giallo», l'ineffabile sergente di polizia hawaiano. In questo agile romanzetto (con qualche ruga dovuta all'età: l'opera è del '30) Chan risolve il mistero grazie ad un mazzo di orchidee calpestato e ad uno spillo infilzato nel tacco di una scarpa.

Carlo Moriondo

In anteprima il nuovo libro di EDGAR SNOW sulla Cina

A pranzo dal mio amico Mao

Il volume, che sarà pubblicato da Einaudi con il titolo "La lunga rivoluzione", raccoglie interviste e dati dell'ultimo viaggio dello scrittore nel Paese da lui sempre amato - Dalle "guardie rosse" al tramonto del culto della personalità - Presto in libreria

Reporter della "lunga marcia,,

Il mondo se lo ricorda come «l'amico americano di Mao». Ma Edgar Snow è stato qualcosa di più: è stato l'uomo che in certi anni ha maggiormente fatto e scritto perché gli occidentali conoscessero la storia rivoluzionaria del comunismo cinese, ha intuito e anticipato quella che sarebbe stata la realtà del maoismo, con il suo ultimo viaggio infine ha indirettamente favorito la visita di Nixon a Pechino e quindi il nuovo «realismo politico» tra Cina e Stati Uniti. Proprio l'esperienza conclusiva egli racconta nel libro che sta per uscire ora postumo in Italia, ad un anno dalla sua morte: edito da Einaudi (304 pagine, 3000 lire) si intitola «La lunga rivoluzione» e comparirà nei prossimi giorni in libreria, illustrato dalle foto di Michelangelo Antonioni.

Come in ogni altra sua opera, Snow non perde nemmeno in questa lo spirito curioso ed aneddotico del giornalista, con l'amore per la notizia, la cura del particolare, la pervicace rincorsa delle mille sfumature di un dialogo o di un personaggio. Ma, quasi a dispetto delle sue intenzioni, ne scaturisce un ritratto corale della nuova Cina, dopo la rivoluzione culturale.

In Cina, Edgar Snow arrivò per la prima volta vestito da marinaio nel 1928, dopo essersi lasciato alle spalle una famiglia agiata e un impiego al Kansas City Star. Nel '31 insegnava già inglese all'Università di Yenching, a Pechino. Nel '36 era con Mao e Ciu En-lai al termine della «lunga marcia», sotto la Grande Muraglia nello Shensi: fu il primo giornalista occidentale ad intervistare i due capi. Ebbe la loro completa fiducia.

Ci restano ora di Snow i ricordi della sua vita avventurosa, dei rischi personali, le sue intuizioni, le anticipazioni, gli articoli, i libri. Non solo la famosa Stella Rossa sulla Cina (1937), ma anche Il fronte dell'Estremo Oriente (1934), Cina vivente (1936), Viaggio agli Inizi (1942), I grandi cambiamenti in Cina (1962) e L'altra sponda del fiume (1963). Sono una testimonianza preziosa, insostituibile per chi vuol avvicinarsi a questo ancor misterioso mondo lontano.

Edgar Snow

A cura di
CARLO SARTORI

Presidente, crede in Dio?

«Dal 1927 in avanti siete stato molto occupato a studiare l'arte della guerra. Prima del 1937 avete trovato il tempo di leggere Hegel?».

Mao disse che prima di allora aveva letto Hegel, e che aveva anche letto Engels. Aggiunse (pensando forse ai suoi critici americani) che non aveva mai letto alcun teorico marxista americano. Ce n'erano di buoni?

«A proposito di tigri, — dissi, — pensate ancora che la bomba sia una tigre di carta?».

Quello era stato un modo di dire, disse, una figura retorica. Naturalmente la bomba può uccidere gente. Ma alla fine il popolo distruggerebbe la bomba. E allora diventerebbe davvero una tigre di carta.

«A proposito della vostra salute, giudicando da questa serata sembrate essere in buone condizioni».

Mao Tse-tung sorrise amaramente, e rispose che forse su questo c'erano alcuni dubbi. Disse che egli si preparava ad incontrare Dio molto presto. Potevo crederlo?

«Mi chiedo se intendiate dire che andrete ad accertare se c'è un Dio. Ci credete»?

No, non ci credeva, ma certe persone le quali sostenevano di essere bene informate dicevano che un Dio c'era. Sembrava che ci fossero molti dei, a volte lo stesso dio sembrava poter prendere la parte di tutti. Nelle guerre europee il Dio dei cristiani era stato dalla parte degli inglesi, dei francesi, dei tedeschi, e così via, anche quando essi stavano combattendo gli uni contro gli altri. Al tempo della crisi del canale di Suez, Dio era dalla parte degli inglesi e dei francesi, poi c'era Allah che sosteneva la parte avversa.

Durante il pranzo Mao aveva ricordato che entrambi i suoi fratelli erano stati uccisi. Anche la sua prima moglie era stata giustiziata durante la rivoluzione (1930) e il loro figlio era stato ucciso durante la guerra di Corea. Ora, egli disse che era strano che la morte lo avesse fino ad allora ignorato. Si era preparato ad essa molte volte, ma sembrava proprio che la morte non lo volesse. Cosa poteva farci? In parecchie occasioni era sembrato che avrebbe dovuto morire. La sua personale guardia del corpo era stata uccisa al suo fianco. Un'altra volta era stato spruzzato da capo a piedi dal sangue di un altro soldato.

«E' accaduto a Yenan»?

Anche a Yenan. La sua guardia del corpo era stata uccisa durante la Lunga Marcia. C'erano stati altri episodi del genere. Secondo le leggi della dialettica tutte le lotte devono alla fine concludersi, compresa la lotta dell'uomo per la vita.

«I giovani che assistettero alle vostre lezioni nel 1937 più tardi fecero l'esperienza della rivoluzione nella pratica, ma cosa può essere offerto di analogo alla gioventù cinese di oggi?».

Naturalmente i cinesi che ora avevano meno di vent'anni non avevano mai combattuto una guerra, non avevano mai visto un imperialista o conosciuto il capitalismo al potere. Di prima mano non sapevano nulla della vecchia società.

«E' l'uomo che fa la storia, ma la fa in base all'ambiente nel quale vive. Voi avete cambiato in modo fondamentale il quadro della Cina. Molti si chiedono cosa farà la generazione più giovane, cresciuta in una situazione più facile. Cosa ne pensate?».

Nemmeno lui poteva saperlo, disse. Dubitava che qualcuno potesse avere una idea precisa. C'erano due possibilità: poteva esserci un continuo sviluppo della rivoluzione verso il comunismo. L'altra possibilità era che la gioventù potesse rinnegare la rivoluzione e fare cose cattive (*kan huai shih*): fare la pace con l'imperialismo, riportare sul continente i resti della cricca di Chiang Kai-shek, e prendere le parti della piccola percentuale di controrivoluzionari che esistevano ancora nel paese. Io avevo chiesto la sua opinione. Naturalmente sperava che non ci sarebbe stata una controrivoluzione, ma gli eventi futuri sarebbero stati decisi dalle generazioni future, e secondo condizioni che noi non potevamo prevedere. In linea generale le generazioni future dovrebbero essere più esperte di quanto non siamo noi, proprio come gli uomini dell'epoca democratico-borghese erano più esperti di quelli dell'epoca feudale. Sarebbe prevalsa la loro opinione, non la nostra. I giovani di oggi e quelli che sarebbero venuti dopo di loro avrebbero giudicato l'opera della rivoluzione sulla base dei loro propri valori.

Mao abbassò la voce e socchiuse gli occhi. La condizione dell'uomo su questa terra mutava con rapidità crescente. Tra mille anni tutti quanti noi, egli disse, persino Marx, Engels e Lenin, appariranno forse alquanto ridicoli.

Mao Tse-tung venne fino alla porta e, nonostante le mie proteste, mi accompagnò fino all'automobile, e se ne stette solo per un momento, senza cappotto nella gelida notte di Pechino, per salutarmi nel modo che era tradizionale di quella antica e saggia civiltà. All'uscita non vidi alcun agente della sicurezza, né riesco ora a ricordare di aver visto anche una sola guardia del corpo armata in tutta la serata. Due o tre giovani donne vestite semplicemente erano entrate ed uscite dalla stanza, rimanendo a volte in attesa, come se fossero degli attendenti. Erano forse figlie di Mao? Una di esse lo sostenne per il braccio mentre si alzava.

Mao mi strinse la mano e mi raccomandò di fare attenzione, citando un proverbio cinese: «Sciagure e tempeste imprevedibili sono nei cieli!».

MAO TSE-TUNG, visto da Levine
(Copyright N. Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

Ciu En-lai e Mao Tse-tung

Coppia di ferro

Si dice che Kissinger abbia speso venti delle sue quarantanove ore trascorse a Pechino parlando al primo ministro. Questa non è una cosa straordinaria. Una delle varie conversazioni-interviste che ho avuto con lui era cominciata la sera a cena ed era durata fino alle sei del mattino successivo. Io ero esausto, ma egli appariva fresco come sempre. «Bisogna che vi permetta di andare a dormire un poco», mormorai.

Egli rovesciò indietro la testa e rise. «Ho già dormito, — disse. — Adesso vado a lavorare». Tutto il suo riposo era consistito in un sonnellino prima di cena.

Evitando con cura ogni lotta per il potere personale, il primo ministro ha sempre lavorato con entusiasmo alla realizzazione della politica nazionale e rivoluzionaria. Il suo comportamento affabile nasconde una personalità fatta di una lega dura e flessibile nello stesso tempo; è un maestro nella attuazione delle scelte politiche, con un'infinita capacità di seguire i dettagli. I suoi contatti personali sono innumerevoli. Dà prova di una efficienza amministrativa che sembrerebbe difficile conciliare con la sua ubiquità. La sua disinteressata dedizione fa di lui l'indispensabile alter ego di Mao.

La parola «simbiosi» è forse la migliore per descrivere il rapporto che intercorre tra di loro. Molto diversi per stile di lavoro e personalità, Mao e Chou si completano l'un l'altro in un tandem basato su trentasette anni di fiducia e di interdipendenza. Non è mai stato un mandarino, ma lo fu suo nonno, ed egli ammette di avere lontane origini feudali, anche se ha passato vent'anni, da guerrigliero, in un ambiente contadino. Mao è un genio intellettuale di origine contadina alla cui conoscenza intuitiva e di esperienza del popolo Chou abitualmente si rimette.

Nelle mie conversazioni con i due grandi uomini della Cina è solitamente Chou che risponde con meticolosità alle domande principali e Mao che ascolta, aggiunge qualche parola per chiarire o precisare, e si diffonde sugli aspetti più ampi e dialettici del problema. Chou partecipa a innumerevoli grandi banchetti, apparentemente con piacere. Mao detesta i grandi pranzi e preferisce i piccoli gruppi. Chou è un epicureo ma mangia frugalmente, a Mao piacciono i cibi semplici preparati nello stile dello Hunan, con spezie.

Il brutto affare di Liu Shao-chi

L'obiettivo fondamentale di Mao era, né più né meno, quello di proletarizzare il modo di pensare del partito e, inoltre, spingere il proletariato a prendere realmente il potere nelle proprie mani, creando nel corso di questo processo una nuova cultura libera dal retaggio feudale e borghese.

Era stato proprio avendo questo obiettivo in mente che Mao Tse-tung aveva deliberatamente rischiato di mandare all'aria quel partito che egli stesso, più di chiunque altro, aveva costruito. All'inizio l'intenzione di Mao era quella di rimuovere dal potere «solo una manciata» di persone. Ma la mano che spazzò il paese raccolse molti alti ed autorevoli dirigenti e alcuni dei più vecchi compagni di Mao. Fra questi, in primo luogo, Liu Shao-ch'i, che nel 1959 aveva preso il posto di Mao come capo dello Stato. Perché, e come, accadde?

Quando nel 1956 Liu divenne il primo vice di Mao, questi era capo effettivo del partito fin dal 1935, e dal 1943 ne era ufficialmente il presidente. Ma nel 1964 Mao aveva già perduto il controllo effettivo su gran parte della gerarchia del partito organizzata dai suoi «successori», e anche sull'apparato amministrativo dello Stato. Nel '65 egli non fu in grado di far pubblicare dalla stampa di Pechino controllata dal partito — come egli stesso mi disse nel 1970 — un documento estremamente importante col quale intendeva lanciare la fase propagandistica della Grande Rivoluzione Culturale Proletaria. Dovette farlo pubblicare sotto forma di opuscolo a Shanghai. Questo «documento importante» era una lunga critica di un pezzo teatrale di Wu Han intitolato *La destituzione di Hai Jui*, che costituiva un attacco allegorico a Mao Tse-tung per avere egli fatto destituire, alla sessione plenaria del comitato centrale del partito tenuta a Lushan nel 1959, il ministro della difesa P'eng Teh-huai, sostituendolo con Lin Piao. Tra coloro che si erano opposti alla pubblicazione c'erano Liu Shao-ch'i, il sindaco di Pechino P'eng Chen, il capo del dipartimento della propaganda del partito Lu Ting-yi e il suo vice Chou Yang.

Erano Liu Shao-ch'i ed i suoi alleati nel comitato centrale che gestivano la sovrastruttura, i sindacati, le scuole di partito, la Lega della gioventù comunista, i milioni di quadri del partito e di burocrati, e tutto questo in nome di Mao. Probabilmente la maggior parte dei quadri consideravano se stessi dei leali marxisti. Sembra che Liu e quelli che la pensavano come lui tollerassero in teoria il culto di Mao, specie dopo la crisi economica del 1959-61, e ne accantonassero invece, nella pratica, il pensiero. Essi tendevano ad anteporre l'economia all'uomo, ad incoraggiare gli sforzi in primo luogo con incentivi materiali, e solo in secondo luogo con l'entusiasmo.

«Quando avete deciso che Liu doveva andarsene?» gli chiesi durante la nostra conversazione del 1970.

Mao rispose che il momento della decisione era giunto nel gennaio del 1965. Egli aveva allora presentato all'Ufficio politico un programma per l'imminente rivoluzione culturale. Quel programma era una filiazione diretta del movimento di educazione socialista che sotto la direzione di Lin Piao si era esteso alle comuni rurali, e poi aveva finito con l'arenarsi nelle città. Il primo punto del programma di educazione socialista aveva denunciato specificatamente le persone «in posizione di autorità nel partito che avevano preso la via capitalistica», e ne aveva chiesto la destituzione. Esso avrebbe dovuto essere ora il primo punto anche della nuova ondata, la rivoluzione culturale. Mao disse che Liu vi si era strenuamente opposto fin da quella riunione.

Nell'agosto del 1966 venne tenuta l'undicesima sessione plenaria del comitato centrale, che adottò il programma in sedici punti della rivoluzione e della conseguente purificazione dei ranghi.

«Liu Shao-ch'i si oppose alla decisione in sedici punti?» chiesi.

Mao disse che nella sessione plenaria Liu aveva tenuto un atteggiamento molto ambiguo, ma che in realtà le era totalmente contrario. Egli (Mao) aveva già fatto affiggere il suo *ta tze-pao*, o giornale dai grandi caratteri. Liu era costernato.

«Si tratta del vostro giornale murale intitolato *Bombardate il quartier generale*? E Liu sapeva di essere il "quartier generale"?».

Sì, a quel tempo il potere sul partito, il potere sul lavoro di propaganda, il potere dei comitati di partito provinciali e locali, persino il potere sul comitato di partito di Pechino, sfuggiva al controllo di Mao. Ecco perché egli aveva affermato (lo aveva detto a me, nel gennaio 1967) che non c'era ancora una «adorazione dell'individuo» — cioè un culto della personalità — della quale valesse la pena di parlare, ma che ce n'era bisogno.

Mao cominciò francamente a fare ricorso al suo prestigio e alla sua popolarità personali, che erano enormi, come arma nella lotta per riconquistare un pieno controllo dell'orientamento del potere rivoluzionario.

Ora, nel 1970, disse, questa esigenza non sussisteva più, e il «culto» sarebbe stato *raffreddato*. Egli lo giustificava con la necessità di ispirare a tutta la nazione lo slancio e gli ideali del periodo di Yenan (1937-47), quando Mao aveva scritto le sue opere principali e quando con la sua opera di direzione aveva preparato le schiere rivoluzionarie per la vittoria finale.

Ah, ma la strada è lunga e la strada è dura, e va percorsa a tappe. In avvenire ci saranno altre rivoluzioni culturali. Quando si consuma un pasto, come dice Mao, lo si affronta un boccone alla volta, e bisogna assaporare bene un boccone prima di passare a quello successivo.

Bimbi a passeggio in una strada di Pechino

E' dura la vita per gli scapoli cinesi

Gli stranieri (e anche i cinesi) sono naturalmente curiosi di sapere quali effetti la pillola possa avere, particolarmente tra i giovani, sull'atteggiamento, generalmente severo, nei confronti dei rapporti sessuali. Nella Cina precomunista una donna non maritata poteva perdere la possibilità di trovare marito (o essere lapidata o insultata) se veniva vista passeggiare in un viottolo di campagna, magari in tutta innocenza, in compagnia di un uomo. Nello stesso tempo le famiglie in miseria vendevano le figlie come concubine, prostitute o schiave. Tutto questo era ormai scomparso, ogni possibilità di «sfogo» per lo scapolo o per il maschio sposato ma insoddisfatto alla ricerca di un'avventura amorosa era chiusa, la seduzione era considerata un affare serio e lo stupro un crimine grave.

Nelle scuole le classi sono sempre miste e maschi e femmine non sposati lavorano insieme in molte circostanze, ma non a letto. Basta che una coppia esca in bicicletta una o due volte perché si ritenga che i due siano fidanzati. La rottura di questo impegno comporta discredito, specialmente per il maschio. Una ragazza può compromettersi persino andando a far merenda sotto una pianta con un ragazzo mentre lavorano insieme sui campi della comune. Questo è quanto ho appreso in alcune ore di conversazione, in casa di amici, da un adolescente ex Guardia Rossa.

Può accadere che una coppia tacitamente «fidanzata» faccia all'amore? «Gli esempi di rapporti prematrimoniali sono davvero rari, — rispose un medico mio amico. — E il rapporto sessuale indiscriminato è considerato come una deviazione che esige una sanzione sociale o, in caso di recidiva, una rieducazione forzata. Il rapporto extraconiugale non è un fenomeno comune, ma si verifica più di frequente del rapporto prematrimoniale».

È POSSIBILE TORNARE ALLA VITA NORMALE?

Amara esperienza del marciapiede

Parlano tre ragazze che hanno tentato di uscire dal "giro" - "Speravo che la polizia mi scoprisse con il mio protettore così almeno tutto finiva" - Le case d'appuntamenti

Hanno 18, vent'anni. Ne avevano solo quattordici, e qualcuna meno ancora, quando si sono prostituite. Per avventura, per un panino, per «amore» di un ragazzo che voleva la vita facile. Sono fuggite da casa, dove la convivenza con i genitori era difficile se non impossibile. Sono finite al Buon Pastore, una o più volte. Nella casa di rieducazione hanno conosciuto i giovani del «Gruppo Abele»: ogni tanto le facevano uscire, le portavano a un campeggio, le iscrivevano nelle squadre sportive, ascoltavano i loro problemi. Poi, finito il periodo di riformatorio, hanno continuato a preoccuparsi di loro: un tetto, un lavoro, una piccola comunità. E le ragazze sono uscite dal «giro».

«Ma per l'aiuto che diamo a una, quanti "no" dobbiamo dire — commenta il responsabile del gruppo, Luigi Ciotti —. E con quale diritto possiamo dire questi "no"? Eppure le comunità, gli appartamenti d'appoggio, le soffitte e tutte le altre iniziative costano: il gruppo ha undici milioni di debiti. Non riusciremo mai ad abituarci all'idea che se avessimo potuto aiutarle tutte, molte sul marciapiede non sarebbero tornate. Non vedono altre soluzioni, si sentono rifiutate dalla famiglia, segnate a dito dagli altri, "condannate" a far quella vita senza possibilità di scelta. E fatalmente ci ricadono».

Le ragazze che abbiamo intervistato sono fra quelle che hanno tentato di riprendere una vita normale, con l'aiuto del gruppo. Faticosamente, con dubbi e sofferenze, come rivelano le loro stesse parole.

E' sera. Lungo una delle statali che si diramano da Torino a intervalli regolari l'una dall'altra sostano delle prostitute. Una di loro è giovanissima, non ha ancora quattordici anni. Aspetta i clienti leggendo «Topolino». Quando l'auto del protettore si allontana, lei si intrufola nei boschi, abbandona il posto di «lavoro». Ma la sera dopo è di nuovo lì, col suo giornaletto. Finché il protettore non le affianca un'altra donna e la ragazzina non può più svignarsela.

E' la stessa protagonista che racconta quegli anni in cui «faceva la vita». La chiameremo Laura. La sua storia si è iniziata con una fuga da casa, così come le storie di Gabriella, di Anna, di Lorenza e di tante altre. Non tutte sono finite sul marciapiede, ma solo per caso, perché la polizia le ha rintracciate prima e le ha portate al Buon Pastore. Molte ci sono finite poi, uscite dal «riformatorio», perché hanno trovato chiuse troppe porte.

Anna già da bambina pensava di fuggire da casa. «La mia famiglia — racconta — era come tante altre di campagna. Ma i miei litigavano. E' giunto il momento che non ce l'ho più fatta. Una sera sono arrivata cinque minuti dopo l'ora fissata (alle 22 e 5), mi hanno picchiata, mi hanno insultata, allora me ne sono andata. Mi hanno poi riportata a casa, ma sono scappata altre cinque volte, magari per cose cretine, ma non ce la facevo a sopportare». *Ha vagabondato per tutta l'Italia con il fagottino della sua roba.*

«Una volta che non sapevo dove andare a dormire, ho accettato l'invito di uno e al mattino dopo mi sono accorta che ero finita in una casa d'appuntamenti. Era brutto soprattutto quando restavo senza soldi. Allora avrei accettato tutto, per un panino. Avevo sempre il terrore che la polizia mi riconoscesse. Poi mi sono accorta che un ragazzo mi aveva attaccato la sifilide: ci sono rimasta molto male, non sapevo nemmeno cosa fosse». *Le sue fughe si sono concluse al Buon Pastore. Ora vive in una delle tre comunità femminili del «gruppo Abele».* «Ma non spero niente, non mi aspetto niente. Adesso non rifarei più la stessa vita, ma forse se avessi ancora quattordici anni... non so. In cinque minuti si decide per sempre, e poi sei segnata a dito, come una bestia nera».

Per Laura, la ragazzina che leggeva «Topolino», i primi compensi furono i soldi per il caffè, le sigarette. Lei li dava a sua madre, perché la lasciasse uscire il giorno dopo. «A tredici anni sono scappata di casa perché mio padre diceva che se mi piaceva un meridionale voleva dire che ero una poco di buono. Sono stata con un ragazzo che è poi diventato il mio protettore. Io gli volevo bene, ma quando mi ha costretta a stare sulla strada, ho cercato di scappare. Mi faceva schifo quel lavoro, proprio non lo potevo sopportare, soprattutto che lui mi sfruttasse. Speravo sempre che mi vedesse la polizia, quando c'era anche lui. Così forse tutto finiva».

Una volta è stata via una settimana, dalla cognata di un ragazzo che voleva aiutarla. «Ma "lui" mi ha di nuovo scoperta, mi ha tenuta chiusa per una notte e io l'ho denunciato per la seconda volta. Adesso quel ragazzo che mi ha aiutata, mi vuole bene, ma io non mi sento ancora di sposarmi. Con i miei non mi sento di vivere: papà ogni momento mi rimprovera ciò che ho fatto e la mamma continua a bere. Vorrei trovare lavoro e vivere in una comunità, che ci sia qualcuno vicino. Morirei piuttosto che tornare sulla strada. Alle altre ragazze come me dico di stare attente, di non credere subito al ragazzo che dice di volerti bene, quello vuole bene solo ai soldi. E' pazzesco stare lì, sulla strada, a rovinarci noi per lui».

Gabriella a morire ci ha provato davvero. Fra le ragazze che abbiamo avvicinato è quella che ha vissuto più a lungo e più intensamente le esperienze della prostituzione. «Sono scappata di casa a tredici anni. Mio padre non stava bene, soffriva della amnesie, e in quei momenti cercava di venire a letto con me. Così una sera sono rimasta a Torino. Dei ragazzi in un bar mi hanno detto che mi prendevano con loro per andare in Belgio. Ma poi siamo andati a dormire e quella notte mi hanno sempre picchiata.

Servizio a cura di
CARLA FONTANA

«Non spero niente. In cinque minuti si decide per sempre, poi sei segnata a dito»

"Ho incontrato un ragazzo che voleva sposarmi,,

Il giorno dopo un ragazzo che credevo mi fosse amico mi ha procurato una stanza e mi dava da mangiare, ma dopo un po' i soldi sono finiti. Allora mi fece andare in una casa d'appuntamenti nella zona della Crocetta. I clienti prima mi trattavano bene perché ero molto giovane, qualcuno mi chiedeva perché facevo quel mestiere e magari pagava la tariffa (dalle 20 mila alle 80 mila lire) senza fare niente, perché ero una bambina. Ma poi mi trattarono male, come una cosa da buttar via».

«La padrona mi controllava dallo spioncino, per vedere se mi comportavo bene, se non facevo scenate, se non passavo bigliettini ai clienti per avvisare la polizia. Era piccola, robusta, sembrava proprio una megera con quelle labbra rosse. C'erano delle studentesse che venivano lì per farsi un po' di soldi e poi andare a ballare, ma lei ci teneva divise, noi ragazze con i protettori non ci lasciava mai incontrare con le studentesse. I clienti erano tutti di riguardo, fissavano gli appuntamenti per telefono. I soldi andavano metà alla padrona e metà al protettore.

«Alcune ragazze finivano lì attraverso le boutiques: compravano dei vestiti e facevano dei debiti. Allora la proprietaria del negozio gli offriva quel mezzo per pagarli. Ho girato anche altre case d'appuntamento. Ma al mio ragazzo i soldi non bastavano: voleva altre macchine, giocava, andava a divertirsi con altre ragazze mentre io facevo quella vita. Così di giorno lavoravo nella "casa" e la notte sui marciapiedi del centro. Una volta un cliente, doveva essere un sadico, mi ha picchiata molto. A un certo punto il mio protettore voleva partire; mi avrebbe "venduta" a un altro, ma poi litigarono sul prezzo e non partì. C'era anche un giro che drogava le ragazze e poi le imbarcava: ma una mia amica mi ha avvisata in tempo e io non ci sono caduta. Alla fine sono riuscita a liberarmi del protettore, che aveva una paura matta di finire dentro. Ma ho continuato da sola. "Tanto sono entrata in questa vita e ci devo restare" mi dicevo. Forse, se non mi avessero presa, sarei ancora adesso sulla strada, se qualcuno non mi ammazzava prima».

L'hanno «presa» dopo due anni, come minorenne fuggita di casa. Ogni tanto tornava dai suoi, ma il protettore l'aspettava sotto: le contava i minuti per il saluto in famiglia. Anche lei finì al Buon Pastore. Lì conobbe il gruppo Abele e quando uscì fu aiutata. Incontrò un ragazzo che voleva sposarla, ma i genitori di lui si opposero insultandola. «Allora ho preferito morire. Tanto per me non ci sarebbe più stato nulla». *Fu salvata. Gli amici del gruppo non la abbandonarono. Andò a vivere col suo ragazzo, ebbe un figlio. I giorni si sposeranno.* «Ora sono serena. Ho il bambino. Se non avessi lui, chiederei soltanto di morire, di non starmene più su questa terra. Cosa ci sto a fare io? Poi penso che c'è il bambino e cerco di continuare, per lui. Spero che quando sarà grande non faccia parte di quella società che giudica senza sapere, che non si chiede "perché" una ragazza finisce sul marciapiede, che non ha mai provato, o forse ha provato ma è rimasta rispettabile perché gli altri non sanno. Bisogna capire, parlare. Nessuno può giudicare gli altri». *Che cosa è rimasto della sua esperienza?* «Amarezza. Tanta amarezza».

La riunione stamane in Prefettura

La diagnosi sui prezzi "Ci sono stati aumenti non per colpa dell'Iva,,

Rincari sono soprattutto "determinati dall'andamento generale del mercato e dalle sfavorevoli condizioni meteorologiche" - Nessuna sanzione

«Non esistono i presupposti per stabilire una disciplina dei prezzi, oltre a quelli già vincolati (pane, latte e generi di prima necessità). L'introduzione dell'Imposta sul valore aggiunto non ha determinato aumenti ingiustificati. I rincari sono stati originati da fenomeni che rientrano nell'andamento generale del mercato». Questa, in sintesi, la diagnosi formulata dal Comitato provinciale prezzi che si è riunito stamane alle 11, sotto la presidenza del viceprefetto dott. Marini, per esaminare il «dossier» dei controlli effettuati dalle «unità operative».

L'operazione di rilevamento si è svolta dal 24 gennaio al 2 febbraio. Squadre di vigili urbani, carabinieri e finanzieri hanno visitato 1209 esercizi: 28 panetterie, 15 negozi di paste e granaglie, 147 salumerie, 111 drogherie, 65 latterie, 523 ortofrutticoli, 106 alimentari, 213 commestibili. I negozi «tradizionali» controllati sono stati 829. Gli altri dati sono stati rilevati in 10 grandi magazzini, 1 supermarket, 29 self-service, 201 ambulanti. L'indagine è stata estesa anche ai grossisti. Le pattuglie hanno preso come punti di riferimento i prezzi di acquisto di ciascun prodotto e quelli di vendita.

I funzionari che compongono il Comitato «hanno rilevato alcuni episodi di aumento (peraltro subito rientrati); ma il fenomeno non è generalizzato. L'Iva, in particolare, è stata applicata correttamente. I rialzi maggiori si sono verificati dove l'incidenza della nuova imposta è più sensibile».

«Le visite delle "unità operative" sono servite anche a impedire che qualche operatore economico fosse tentato di ritoccare i cartellini dei prodotti con il pretesto dell'Iva — spiega un funzionario — Gli incaricati della prefettura infatti arrivavano di sorpresa».

Nella relazione stilata dall'Ispettorato provinciale dell'alimentazione, in base ai dati, raccolti in città e nei principali centri della provincia, risulta che i rincari più evidenti riguardano i prodotti ortofrutticoli, l'olio e il vino. *«Le brusche impennate si possono però far risalire a cause specifiche, in particolare al cattivo andamento stagionale»* spiega il viceprefetto dott. De Feis. In altri termini avremmo pagato comunque la verdura di più, indipendentemente dall'introduzione dell'Iva.

Anche nel settore delle carni le proteste dei consumatori non sarebbero del tutto giustificate. Non ci sono state speculazioni perché *«la lievitazione dei prezzi è stata determinata dalla svalutazione monetaria: il cambio sfavorevole agli importatori italiani ha fatto sì che i bovini che entravano in Italia venissero a costare di più».*

Secondo il Comitato provinciale prezzi la situazione non sarebbe dunque allarmante. «E' necessario però *che gli stessi consumatori vigilino ed evitino quei negozi dove le merci costano di più* — dice un funzionario della prefettura —. *Purtroppo molti hanno oggi la tendenza ad acquistare i prodotti che vengono venduti a maggior prezzo perché sono convinti che siano più pregiati. Non è sempre vero».* A volte basta fare poche centinaia di metri in più per acquistare a prezzi più ragionevoli.

Multati 120 benzinai

Motivo dell'ammenda: violazione dei turni di servizio

Circa 120 benzinai sono stati contravvenuti per «aver violato le disposizioni che regolano l'orario dei distributori di carburante». Gli interessati sostengono che la multa (30 mila lire) è «ingiusta». «Il 6 agosto scorso — spiega Eugenio Crepaldi della Faib — avevamo ricevuto una lettera della nostra organizzazione sindacale in cui si diceva che era di servizio il turno A, il nostro. Anche il calendario prefettizio concordava con le disposizioni di categoria. Secondo le autorità invece dovevano essere aperti i benzinai del turno D. Ma non tenevano conto che la "turnazione" era stata [illegible] di San Giovanni. I nostri colleghi del turno D, in quel periodo, erano in ferie. Volevano multarli, ma si sono salvati dicendo che scioperavano».

«Una nostra delegazione si è già incontrata giorni fa con un rappresentante del prefetto — continua Crepaldi —. Ci hanno detto che avevamo ragione, ma che non potevano farci togliere la multa». Stamane i benzinai sono stati ricevuti dall'assessore Costamagna.

VERTENZE SINDACALI

Alla Mirafiori 1760 operai "in libertà,,

La decisione dell'azienda "per uno sciopero non programmato che ha interrotto la lavorazione"

Scioperi articolati stamane in quasi tutti gli stabilimenti metalmeccanici di Torino e provincia. Alla Fiat — informa l'azienda — dei 43.534 operai, 17.100 (pari al 39,4 per cento) erano presenti. Su 5634 impiegati, presenti 5587, pari al 99,2 per cento: il totale delle presenze è del 46,3 per cento.

La direzione Fiat ha inoltre comunicato che alla lastroferratura di Mirafiori 30 operai su 158 della linea «132» e 50 operai su 256 della linea «124» hanno effettuato fermate non programmate. Lo sciopero, che s'è iniziato alle 8, «ha causato la mancanza di lavoro per un totale di 1760 operai, che sono stati lasciati in libertà».

L'esecutivo della Flm si riunisce oggi per decidere il nuovo programma di scioperi. Termina al 10 marzo il programma di astensioni articolate (40 ore) per il rinnovo del contratto. I delegati degli stabilimenti Fiat preparano lo sciopero di 4 ore previsto per venerdì. Stamane i metalmeccanici della zona di Druento, partendo in corteo dalla Armea, hanno raggiunto la piazza del municipio. Cortei e manifestazioni si sono svolti anche a Beinasco.

TESSILI — I 500 delegati dei 32 mila tessili della provincia si sono riuniti ieri alla Camera del Lavoro per esaminare le proposte avanzate dai lavoratori in vista del rinnovo contrattuale. Hanno preso parte al convegno rappresentanti dei tre sindacati del settore, Filtea, Filta e Uilta.

RUMIANCA — La direzione ha confermato la volontà di trasferire 107 dipendenti a Milano e ha «dato assicurazione che per tutti gli altri impiegati l'attività continuerà a svolgersi a Torino». I lavoratori hanno definito l'operazione un «licenziamento indolore». Prosegue l'assemblea permanente.

MEDICI OSPEDALIERI — Le associazioni sindacali degli aiuti e assistenti (Anaao), primari (Anpo), direttori degli ospedali (Anmdo) e la Confederazione medici ospedalieri (Cimo) hanno indetto per domani e giovedì uno sciopero di 48 ore. Saranno assicurati solo i servizi urgenti. La protesta è diretta contro l'atteggiamento della Fiaro (Federazione amministrazioni ospedaliere) che «non ha ancora rinnovato il contratto scaduto nel dicembre 1971». I sindacati confederali del settore si sono dissociati dall'agitazione.

DOGANE — I sindacati autonomi dei doganieri Saud e Sipdad hanno proclamato per oggi e domani uno sciopero di 48 ore. Non condividono il capitolo riguardante l'indennità perequativa dell'accordo degli statali.

BIDELLI — Prosegue l'agitazione ad oltranza. Una quindicina di scuole in città e altrettante in provincia sono chiuse perché «inagibili» a causa della sporcizia.

echi di cronaca

corsi celeri paghe e contributi
Scuola specializzata Istituto Impera corso San Martino 2, Torino, telefono 518.974.

attenzione sposi
Tutto quello che c'è di più bello lenzuola asciugamani tendaggi tovagliato ecc. Assortimento e prezzo. Ingrosso e dettaglio. Canale, via Camerana 3 (P. Nuova).

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitercte un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

TV da riparare? Telerex 306.506
La acc. soccorso TV invia in 30 minuti i migliori tecnici in casa.

Restagno - organi pianoforti
Yamaha ed altre marche: noleggi rateazioni, occasioni, restauri, permute, lezioni. Corso Vittorio Emanuele 90, telefono 544.458.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8 - 22.

materassi salotti
direttamente in fabbrica. Offerta speciale marzo-aprile: acquistando un salotto-letto (divano e due poltrone) in dralon al prezzo di lire 270.000 sconto 30 % ed in omaggio un tappeto in pura lana misure cm 180 x 270. Acquistando due materassi da L. 16.000 caduno, verrà praticato uno sconto del 30 % ed in omaggio una copriletto singola del valore di L. 5000. Troverete un vasto assortimento di salotti, materassi, reti, cuscini, tappeti. Supermarket, via Guido 34 (p. Rivoli), Torino, telef. 758.313, 758.221.

i lettori ci scrivono

I rifiuti e la pubblicità

«Sulla "Stampa Sera" di venerdì 2 marzo è stato sollevato il problema della pulizia di Torino, rilevando che, sino a tempo fa, esistevano in città dei contenitori per i rifiuti, attualmente gran parte di questi sono spariti e quelli rimasti sono per lo più senza fondo e quindi inutilizzabili.

«Mi permetto con la presente portare alcune delucidazioni non solo al dott. Emilio Carignano, che ha sollevato il problema, ma bensì a tutta la cittadinanza facendo presente qual è la complessa situazione dell'installazione dei cestini.

«Nel 1966 era stata autorizzata una Società Pubblicitaria di Torino all'installazione di cestini "getti carta"; la quale si era impegnata a fornire gratuitamente il cestino, l'installazione e la manutenzione, a condizione di inserire un pannello pubblicitario sui cestini onde poter ammortizzare i costi degli impianti, per la pubblicità: naturalmente questa Società aveva sempre regolarmente versato le tasse all'Amministrazione Comunale, corrispondenti ad alcuni milioni annui.

«Dopo 6 anni l'autorizzazione scadeva e la stessa Società si premurò, parecchi mesi prima, di richiedere il rinnovo proponendo anche nuovi tipi di cestini, adatti a contenere un sacchetto di plastica per la raccolta e soprattutto chiedendo di intensificare l'installazione di questi impianti essendo ancora alcune zone sprovviste, specialmente in periferia, ma si sentì negare il rinnovo dell'autorizzazione perché, secondo alcuni Uffici Comunali, questa Società aveva installato troppi cestini, nel periodo di contratto.

«Scaduta l'autorizzazione l'impresa incaricata ha tolto tutta la pubblicità sui cestini esistenti dopo aver messo a posto gli stessi, verniciandoli, ripristinando quelli rotti da atti di vandalismo, lasciando completamente all'Amministrazione la manutenzione, come da termini contrattuali.

«Tutto ciò risale a 8 mesi fa, durante questo periodo pare che nessuno si sia interessato ai cestini eccetto che per togliere quelli sradicati, senza preoccuparsi minimamente di prendere in considerazione la nuova proposta della Società.

«Ritengo pertanto che a parte i soldi persi dall'Amministrazione Comunale (come tasse sulla pubblicità), gli impianti non esistenti o addirittura non funzionanti creeranno all'inizio della primavera degli enormi disagi e brutture derivanti dal fatto che nessuno ne cura la manutenzione e nessuno si preoccupa di rivuotarli o ripararli, quindi con l'inizio delle belle giornate ci troveremo una grande massa di ferri arrugginiti contro le case e nelle vie e piazze di Torino.

«Quanto sopra per chiarificare le posizioni relative alla Nettezza Urbana di Torino che a questo punto ha assoluta necessità di essere aggiornata».

Dott. Aldo Caramanna

Un avvocato si è ucciso con un colpo di pugnale

La tragica scoperta questa mattina in via Garibaldi

L'avvocato Luciano Berutti, 48 anni, è stato trovato stamani cadavere nel bagno del suo appartamento al primo piano di via Garibaldi 51, con la gola trafitta da un pugnale. Si tratterebbe di suicidio. La tragica scoperta è stata fatta da un collega che si era recato a prenderlo per accompagnarlo nello studio di via del Carmine 2.

Da tempo l'avvocato Berutti soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso e l'amico da qualche tempo aveva preso l'abitudine di passare tutte le mattine da casa sua. Ha suonato ed è andata ad aprire la cameriera. La moglie dell'avvocato Berutti ha detto che il marito era in bagno. I due figli del legale erano a scuola. L'amico è rimasto per un po' ad attendere.

Poi essendo in confidenza ha bussato alla porta chiamandolo. «Luciano, sei pronto?». Non ha avuto nessuna risposta. Ha atteso ancora un po' poi ha chiamato di nuovo: nulla. Allora allarmato ha sfondato un vetro della porta ed è potuto entrare. Luciano Berutti era riverso in un lago di sangue. Aveva un pugnale piantato in gola ed era ormai cadavere. L'arma è una lama orientale della lunghezza di 40 centimetri. Il fodero è stato trovato poggiato sulla lavatrice. L'avvocato Berutti era molto noto nel Cuneese dove aveva partecipato alla Resistenza in una formazione GL. Aveva iniziato la attività legale nello studio dello zio avvocato Oberi. E' stata avvertita subito la polizia che sta svolgendo indagini.

Assolto dall'accusa di avere sfruttato il travestito «Silvia»

Per la terza volta Ugo Gonzo, 30 anni, uno dei personaggi coinvolti nella misteriosa morte di Martine Beauregard, è stato assolto dall'accusa di sfruttamento. A denunciarlo era stato Luigi Ciminiello, detto «Silvia», ex travestito diventato donna dopo un'operazione chirurgica in una clinica di Casablanca, che ha preferito non presentarsi al processo contro l'amico.

Il p. m. dott. Notarbartolo ha chiesto la condanna dell'imputato a 4 anni di reclusione ed uno di casa di lavoro. Il tribunale, accogliendo la tesi del difensore, avv. Delgrosso, lo ha assolto per insufficienza di prove.

INCENDIO STANOTTE IN VIA BORGO DORA

Brucia un mobilificio Panico a Porta Palazzo

Una casa sgomberata - Il rogo è durato tre ore, gravi i danni

I vigili lottano contro le fiamme. Gli inquilini, evacuati d'urgenza, hanno trascorso la notte per la strada

Un furioso incendio ha distrutto stanotte un mobilificio in via Borgo Dora, all'angolo con via Mameli. Il caseggiato — quattro piani, decine di famiglie — è stato evacuato: gli inquilini hanno passato la notte in strada aspettando che i vigili del fuoco domassero le fiamme.

L'incendio è scoppiato, nel magazzino di Domenico Aloi al 3 di via Borgo Dora, certamente prima della mezzanotte, ma l'allarme è stato dato soltanto dopo l'una. A quell'ora è rincasato uno degli inquilini che hanno alloggio al primo piano del vecchio stabile, Calogero Bonvissuto, 38 anni.

« Stavamo andando a dormire — racconta ora il Bonvissuto — quando mia moglie s'è allarmata per gli strani rumori che sentivamo da qualche minuto ». Scricchiolii, crepitii. I Bonvissuto sono usciti sul ballatoio. « Abbiamo visto del fumo uscire attraverso una fessura al piano terreno, siamo corsi al telefono e abbiamo dato l'allarme ».

Intanto l'incendio si sviluppa furioso. Le fiamme salgono alte, il calore manda in frantumi i vetri delle finestre. Giungono cinque squadre di vigili del fuoco. Il caseggiato viene fatto rapidamente sgomberare. L'incendio trova facile esca nei mobili accatastati nel magazzino, al piano terreno e al primo piano dello stabile.

Per domare l'incendio occorrono tre ore. Alle 4 è trenta, fra gli inquilini infreddoliti che per tutta una lunghissima notte hanno temuto di perdere ogni cosa, gli ultimi focolai vengono spenti.

Si tenta un primo bilancio dei danni. Tutto il negozio di mobili è stato distrutto: ciò che era esposto al piano terreno è andato in fumo. Qualcosa di quanto era custodito al primo piano è stato salvato. Ma si tratta di mobili gravemente danneggiati dal fuoco e dal fumo. Armadi, specchiere, tavoli sono stati ammucchiati in strada dai vigili del fuoco che tentavano di arginare l'incendio. Due cataste di mobili giacevano abbandonate in strada ancora stamane. Degli alloggi, soltanto quello della famiglia Perrone, di secondo piano, ha subito gravi danneggiamenti: un pavimento è sfondato.

L'allarme di Calogero Bonvissuto ha evitato comunque una tragedia: se non avesse sentito il crepitio delle fiamme, l'intero caseggiato sarebbe stato sorpreso dal rogo nel sonno.

Un attestato e un premio per i 25 anni di « servizio » al Comune sono stati consegnati ieri a 239 dipendenti municipali dal sindaco, ing. Porcellana. Alla tradizionale cerimonia, che si è svolta a Palazzo Madama, hanno partecipato assessori e funzionari.

In assise per l'assalto ai magazzini SMA

Si spartivano in un bar il denaro della rapina

Un cameriere vide due giovani al tavolino dividersi una grossa somma in biglietti da mille e cinquecento lire, si insospettì e chiamò la polizia

«Attore di prosa» si è qualificato Luciano Granzotto, 30 anni, comparso stamane davanti alla Corte d'Assise per rispondere della rapina al supermercato « Sma », ma il suo nome non ha mai figurato sui cartelloni delle compagnie teatrali. E' invece segnato negli schedari della polizia e del tribunale. Il primo furto a lui attribuito risale al 1962. Aveva vuotato le cassette delle elemosine in una chiesa e fu condannato ad un anno e 2 mesi. Da allora le denunce a suo carico si sono susseguite a ritmo continuo.

Con lui viene processato il complice Delio Tundo, 28 anni, che, secondo l'accusa sarebbe autore dello svaligiamento di alcune ville in collina. Entrambi gli imputati, difesi dagli avv. Auberti e Sardo, respingono ogni addebito. La direzione del magazzino, assistita dall'avvocato Chiusano, si è costituita parte civile.

L'assalto al magazzino è stato rievocato dal presidente dott. Luzzatti. Alle 20,30 del 24 ottobre 1970 il supermercato di corso Francia aveva già chiuso i battenti da un'ora e mezzo, ma il direttore Giuseppe Ghandi e gli impiegati si erano trattenuti per regolare la contabilità. Al momento di uscire dalla porta di servizio, direttore, capocassiera e due capireparto si trovarono improvvisamente davanti tre banditi armati di pistole e furono risospinti all'interno. Un quarto complice era rimasto al volante della « Giulia » parcheggiata accanto al marciapiede.

Nei locali gli impiegati furono fatti inginocchiare, mentre il direttore era costretto ad aprire la cassaforte. L'incasso della giornata, 14 milioni, tutti in banconote di piccolo taglio, fu messo in sacchetti di nailon, poi i banditi si allontanarono sulla « Giulia » che partì a tutta velocità. A mettere la polizia sulle loro piste fu, qualche giorno dopo, la testimonianza di un barista: *« Ho visto due giovanotti seduti ad un tavolino spartirsi una grossa somma, tutta in biglietti da mille e da cinquecento lire ».*

Venne ritrovata la « Giulia » e sulle maniglie delle portiere furono rilevate delle impronte digitali che corrispondevano a quelle del Granzotto. Il dott. Montesano, il dott. De Leonardis con il maresciallo Piscoreta ed una ventina di agenti si recavano alla villa sul colle della Maddalena dove sapevano di trovare il sospettato. Il Granzotto si rifiutò di aprire e minacciò di sparare, ma quando vide le forze che lo circondavano, si arrese. Dieci giorni dopo finiva in carcere anche il Tundo.

« E' tutto un colossale sbaglio — ha detto il Granzotto alla Corte —, *ho sempre lavorato, e quando ero a corto di quattrini facevo del contrabbando guadagnando dalle 50 alle 100 mila lire al giorno. La sera della rapina sono stato al cinema a vedere "Omicidio al neon"* ».

Presidente — *La polizia ha dimostrato che in quei giorni il film non era programmato in nessun locale.*

Imputato — *Può darsi che mi sbagli. Sono passati mille giorni. In quanto alle impronte possono essere le mie. Forse il ladro ha tentato di vendermi l'auto e me l'ha fatta provare.*

Luciano Granzotto

Gianduja a Porta Palazzo in casa della « Regina »

La « Regina di Porta Palazzo » con il suo ministero e le damigelle ha ricevuto la visita delle altre maschere di Torino e provincia stamane alle 10 e trenta nella sede dell'Associazione Porta Palazzo.

Gianduja, il conte e la contessa con Martin e Marianna di Lanzo, il « Bianchè » e la « Biandera » di Moitel, la « Tessitora » di Chieri, il re e la regina del fuoco di Brusasco sono stati accolti con vivaci festeggiamenti.

Avigliana: l'incendiario è un ragazzo di 11 anni

Dopo tre giorni di indagini, i carabinieri di Avigliana hanno identificato il ragazzo che ha appiccato gli incendi che tra la notte di martedì e quella di giovedì scorso avevano distrutto tre fienili e danneggiato un quarto in vicolo Magenta a Buttigliera Alta, con un danno complessivo di oltre 20 milioni.

E' un bambino di 11 anni, Tullio Franchino, nipote di Luigi Franchino, 46 anni, vicolo Magenta 3, proprietario dell'ultimo fienile bruciato giovedì notte con un danno di circa 10 milioni. Gli altri proprietari danneggiati sono Domenico Romondino e Antonietta Archieri, tutti abitanti nello stesso vicolo.

Il ragazzo, che frequenta la quinta elementare e abita con i genitori e altri due fratelli minori nella stessa casa del nonno, ha raccontato ai carabinieri di aver dato fuoco ai fienili per vedere che cosa succedeva. Ha detto inoltre di essersi procurati i fiammiferi rubandoli al nonno. Giovedì sera, poco prima delle 21, aveva fatto guardia insieme con altri contro l'incendiario. Poi, rimasto solo, prima di andare a cena, aveva appiccato il fuoco al fienile.

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+11,6
minima	+ 3,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +4,8; ore 8 +4,4; press. 744,1; umid. 74%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, possibilità precipitazioni isolate, venti deboli, temperatura invar., visibilità buona. Temperatura a Caselle: mass. +12,0; min. +1,8; ore 8 +2,2.

Manifestazioni

All'Unione culturale di via Cesare Battisti 4 è in corso la « Settimana della cultura »; organizzata dal Dopolavoro PT, il tema generale è: « Battaglia di Torino e nascita del nuovo Piemonte ». Le conferenze si tengono alle ore 21.

Società italiana per l'organizzazione internazionale: oggi, alle ore 18,15 in via Lagrange 20, il dr. Gaetano Speranza, della direzione generale Affari economici e finanziari della Cee, parlerà sul tema: « Gli orientamenti della politica economica a medio termine della Comunità economica europea ».

Circolo della stampa: domani alle 21,15 nella sede di corso Stati Uniti 27, per il centenario della nascita del filosofo indiano Sri Aurobindo, saranno lette da Giorgio Albertazzi e Bianca Toccafondi alcune pagine delle sue opere. La serata è in collaborazione con l'associazione culturale italo-indiana.

Circolo ricreativo Enel: domani e giovedì alle 21, presso la sede di via Assarotti 8, sono in programma proiezioni di documentari e conferenze, con testimonianze di studiosi ed esponenti della Resistenza, sul tema « L'antifascismo e la Resistenza italiana ».

Corso sulle organizzazioni internazionali: domani alle 18, a palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il prof. Bruno Parrotti parlerà sul tema: « L'ecologia come oggetto di insegnamento interdisciplinare ».

Lions Club Torino: domani alle 20,15, in occasione di un meeting all'hotel Ambasciatori, il dott. Mario Fazio, redattore de « La Stampa », terrà una conversazione sul tema: « L'ecologia nella realtà italiana ».

Incontro con Albertazzi — Oggi alle 17,30, alla libreria Galassia, in Galleria S. Federico 7, incontro con l'attore Giorgio Albertazzi.

Artigiani e Iva

Questa sera alle 21, presso la sede Acai di largo Montebello 31, avrà luogo una conferenza sul tema: « Regime forfettario, doppia attività, come risolvere i problemi Iva ». Relatori il capitano della Guardia di Finanza Amedeo Aldegendi e il dott. Andrea Tolanetti. Seguirà un dibattito.

Comitato di quartiere

Comitato di quartiere Oltre Po - Madonna del Pilone - Sassi - Borgata Rosa si riunirà domani alle ore 21, presso la sede di corso Casale 144 (Motovelodromo). Si invitano ad intervenire tutti gli interessati per dibattere i vari problemi che interessano la zona.

Arruolamento volontario

Il ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'Esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 24° corso presso la Scuola allievi sottufficiali di Viterbo. I posti messi a concorso sono settecento e riguardano le seguenti categorie di allievi sottufficiali: destinati ad incarichi di comando; tecnici elettronici; radiomeccanici per aerei leggeri ed elicotteri; meccanici per aerei leggeri ed elicotteri; piloti di elicottero; ed altri gruppi di specializzazioni.

La domanda deve essere presentata al Distretto militare di residenza dei giovani non alle armi o dal Reparto di appartenenza dei militari alle armi entro il 10 aprile 1973. Chiarimenti sulle modalità relative al corso di cui trattasi (limiti di età, titolo di studio, requisiti particolari, ferma, carriera, etc.) potranno essere richiesti ai Distretti militari.

Questa settimana

6 marzo, Fiano: Carnevale dei giovani - Sfilata carri allegorici. 6, Ivrea: Storico Carnevale - Corso di gala - Abbruciamento Scarli. 6, Torino: Centro Culturale Fiat, concerto; André Navarra (violoncello), Arnaldo Graziosi (pianoforte). 6, Torino: Teatro Nuovo: « I Puritani » di Vincenzo Bellini.

7, Bussoleno: Carnevale dei bambini. 7, Castellamonte: Carnevale storico - Sfilata personaggi e carri allegorici - Abbruciamento del « Re Pignattone ».

8, Sestriere: Incontro Ski Club Karlsruhe-Sci Club Sestriere.

9, Torino: Auditorium Rai: concerto sinfonico, direttore Gabriel Chmura. 9, Torino: Teatro Nuovo: « I Puritani » di Vincenzo Bellini. 9, Torino: Venerdì letterari Acli: Jean Robinson: « La crisi degli Anni Settanta ».

10, Sestriere Borgata: Trofeo Toro Assicurazioni (slalom gigante).

11, Chivasso: Carnevalone. 11, Ivrea: campionato zonale di corsa campestre, giro vecchia Ivrea. 11, Novalesa: festeggiamenti di S. Eldrado. 11, Sestriere Borgata: gara di slalom gigante. 11, Torino: Teatro Nuovo: « I Puritani ».

Turismo

Per coloro che intendono recarsi in Sardegna si ricorda che la Famiglia Sarda ha aperto nei suoi locali di corso Re Umberto 13, tel. 587.242 un ufficio d'informazioni turistiche. Orario: 15,30 - 19,30; sabato 9-12; 15,00 - 19,30.

FARMACIE NOTTURNE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30, c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 98 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (516.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.515), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.668), corso Casale 110 (830.651), corso Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (398.833), via Garibaldi 14 (546.776), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 46 (587.708), v. Cernaia ang. v. B. Dalmazzo (546.009), corso Francia 212 (740.375); c. Sempione 112 (262.061), corso Francia 1 (543.318).

oggi in piemonte

Alessandria

Negozi

Oggi, ultimo giorno di Carnevale, i negozi, nel pomeriggio, saranno chiusi. Pertanto, con ordinanza del sindaco, il riposo infrasettimanale in questa settimana è facoltativo. I pubblici esercizi (bar, caffè, ristoranti) con turno di chiusura al martedì possono oggi restare aperti.

Ovada

Servizi notturni

Farmacia: Frascara, p. Assunta. **Benzina:** Shell, c. Libertà.

Manifestazioni

All'Accademia Urbense per la serie « Cinedibattiti » a cura di Diego Cartasegna: « Banditi a Milano » di Carlo Lizzani.

Asti

Farmacie

Martedì 6: Bersanolani (p. S. Secondo); mercoledì 7: Alfieri (p. Alfieri); giovedì 8: Liprandi (p. Statuto); venerdì 9: S. Pietro (corso Alfieri 1); sabato 10: Moderna (via Cavour 90).

Ambulanze

Nuove dislocazioni delle autoambulanze della Croce Rossa in provincia di Asti. San Damiano d'Asti: ospedale civile, telefono 97.046; Vesime: fratelli Carraro, tel. (0144) 89.288; Villafranca d'Asti: presso S. Rossello, tel. 93.000; Villanova di Asti: presso sig. G. Neiro, via Roma 82, tel. 94.012 (notturno 94.168).

La Camera di Commercio di Asti comunica l'orario di apertura degli uffici per il pubblico: mattino: 8,45 - 12; pomeriggio: 15,15-16,30; Sabato gli uffici sono chiusi.

Cuneo

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto oggi dalla farmacia « Ospedale », via Coppino 35; quello notturno (20-8) dalla farmacia « Comunale », piazza Europa.

Guardia medica

La Guardia medica festiva è limitata alle chiamate urgenti domiciliari e alle prestazioni urgenti domiciliari; ogni incombenza ambulatoriale di carattere amministrativo è sospesa durante il periodo di guardia. A Cuneo si deve telefonare ai numeri 2044 (Croce Rossa) oppure al 3233 (Croce Bianca). Il servizio è totalmente gratuito.

Savigliano

Farmacie

Servizio diurno e notturno: fino alle ore 19,30 di sabato: farmacia « Albertini », piazza Santarosa 49, tel. 2272; da sabato: farmacia « Paschetta », piazza Santarosa 65, tel. 2976.

Teatro

Il sabato (ore 21) al teatro « Milanollo » è in programma: « Vita di Galileo » di Brecht.

Bra

Benzina

Servizio notturno (dalle 22 alle 7): « Esso », statale per Alba; domenica 11 marzo sono di turno dalle 7,30-12,30 - 15,30-19,30 i seguenti distributori: « Agip », viale Madonna Fiori; « BP », via Vitt. Veneto; « Esso », via Vitt. Emanuele (ospedale); « Shell », via Trento Trieste.

Acqua e gas

Sono in esazione dal 15 al 30 marzo all'ufficio della « Spiga » in via Verdi 7 (ore 8,30-12,30 - 14,30-18,30) le bollette dell'acqua e del gas.

Farmacie

Servizio diurno e notturno continuato fino alle ore 19,30 di sabato: farmacia « Bianchi », via Vitt. Emanuele 149, tel. 42.309; da sabato: farmacia « San Rocco », via Principi di Piemonte 5, tel. 42.505.

Manifestazioni

Domenica alle ore 15 ci sarà in regione Agostinassi di Sommariva Bosco (lago Aurora) il raduno sociale e gara di pesca alla trota.

Susa

Telefoni

Pronto intervento carabinieri 0122/2257; guasti elettrici Enel di Buttigliera Alta 938.385; polizia stradale 113, oltre Bussoleno Bassa Valle 0122/2284; vigili del fuoco: Susa 0122/2023, Bussoleno 0122/4046, Condove 0643.232, Avigliana 938.031; ambulanze: Susa servizio privato 0122/2036, Condove servizio pubblico [illegible]. Almese servizio pubblico [illegible].

Manifestazioni

A Bussoleno domenica prossima nelle acque della Dora Riparia gara di pesca sportiva.

riviera di ponente

Imperia

Croce Rossa

Servizio di iniezioni gratuite tutti i giorni, compreso il sabato, nella sede della Croce Rossa Italiana, via Trento 3, telefono 20.234.

Opera lirica

Il soprano imperiese Jone Jori, 28 anni, vincitrice di una ventina di premi in campo nazionale e internazionale, canterà al Teatro Cavour domani sera, 7 marzo, con il tenore Todisco e il baritono Corbetta, in una selezione della « Cavalleria rusticana », di Mascagni. Inizio ore 21.

Mostra

Alla Galleria « Conoscere » (via Mazzini) domani, mercoledì 7 marzo, alle 18,00, inaugurazione della mostra del pittore Gianni Morchio, di Villa Faraldi.

Telefoni

Croce Rossa 20.234; Croce Rossa Diano Marina 44.081; Polizia Stradale 79.750; Vigili del fuoco 20.222; Carabinieri 25.534; Carabinieri Diano Marina 45.048; Carabinieri Dolcedo 282.003; Carabinieri Pieve di Teco 42.04; Questura 73.444/45/46.

Savona

Antinquinamento

Domani, mercoledì, alle 9 si inizia ad Alassio, nella Hanbury Hall, il convegno italo-francese sull'inquinamento del mare e medio Tirreno, organizzato dalla Camera di commercio di Savona. Relazioni del presidente dell'Ente camerale savonese, Leopoldo Fabretti, del dott. Bonvenuto Bigi, del prof. Giuseppe Ferraiolo, del dott. Abel Fruchart, del prof. Ferdinando Luigi Petrilli, del dott. Jean Louis Lacroix e del prof. Raffaello Olivotti.

Cinefoto

Si sono conclusi i concorsi cinefotografici indetti dal Circolo savonese cineamatori. Ecco le classifiche: Concorso film « Problemi savonesi »: 1. Aldo Carlo di Savona; 2. Arrigo Ubertone di Cairo; 3. Enrico Repetto di Savona; 4. Francesco Di Giacomo di Savona; 5. Gabriele Bellizzi. Concorso diapositive a tema libero: 1. Piera Borgna; 2. Danilo Paris; 3. Piera Borgna; 4. Silvio Faccio; 5. Guido Spinelli; 6. Mario Massa.

Comitato per la chimica

Si è riunito il comitato provinciale per la chimica, che ha preso in esame la situazione delle aziende chimiche del Savonese e, in particolare, il problema della riconversione dello stabilimento Acna di Valle Ligure. E' stato deciso di chiedere incontri con il ministro per l'Industria, Ferri, e con il ministro per la Programmazione, Taviani.

Conferenze

Questa sera al Circolo culturale postelegrafonico la scrittrice Gina Lagorio parlerà su « Cultura e letteratura ligure del 900 ».

Assemblea

Oggi, martedì, alle 18 assemblea dei ragionieri di Savona per l'approvazione del bilancio.

FINITO IL TEMPO DELLE TIGRI DELLA CANZONE

Sanremo cerca il boom

Per ora la grande rassegna sembra interessare solo le televisioni straniere

dal nostro inviato

Sanremo, 6 marzo.

Come sarà la 23ª edizione del Festival di Sanremo, lo capiremo forse stasera, senz'altro domani.

La realtà di ieri, di stamane, è invece squallida. Un cordone di carabinieri e vigili urbani presidiano invano, nel sole pallido che non riesce a scacciare la brezza fredda, un Casinò spoglio di cantanti e di fans. Sanremo sonnecchia ancora nella sua solita dimensione irreale: frotte di bimbi vestiti da Zorro incrociano sul corso signore centenarie, vestite di giallo, con sotto il braccio misteriosi quanto robusti frustini da cammelliere. Nessuno ha ancora disegnato i baffi alla Milva dei cartelloni, nessuno ha scritto profferte d'amore sul viso sofferente di Junior Magli, ritratto in guisa di «Jesus Christ superstar».

Il patron, l'ex assessore al turismo Napoleone Cavallero, tratta febbrilmente con distinti signori che registreranno a colori il Festival e lo manderanno in onda sui televisori delle Americhe. Radio Montecarlo spiega come, grazie ad un ponteradio lungo come la muraglia cinese, lo trasmetterà a tutta l'Africa e paesi arabi. Per la prima volta in tanti anni, hanno fatto la loro comparsa gli addetti alla radiotelevisione finlandese, snobbati dai giapponesi già sul posto da giorni.

Insomma, questo Festival della canzone italiana al momento sembra interessare tutti, tranne che gli italiani. *Sugli sugli, bane bane* rischia di diventare la danza della pioggia di qualche tribù dell'Alto Volta, ancora prima che venga trasmessa dai patri microfoni. I sanremesi poi, non hanno ancora digerito questo festival che sta calpestando gli ultimi resti del divismo canoro. Dell'*Amleto* senza Gassman, non gliene importa nulla. Dunque, dove sono Claudio Villa, Orietta Berti, Gianni Morandi e Massimo Ranieri? Vogliono «le bestie feroci», ma la trigre di Cremona non vuole più cantare in pubblico e la pantera di Goro arriverà solo all'ultimo momento.

Così si consolano con una tigre vera, proprio del Bengala, che a notte inoltrata, quando le sue sorelle lontanissime escono a caccia, viene introdotta in una gabbia di 3 metri per 3 sulla pedana di un night. Arrivano due ex *bluebelles*, le ballano attorno inquiete. Poi, un domatore le dice cattiverie in una lingua incomprensibile, lei fa «*baum*» schiarendosi la gola. La gente ad un passo irrora il palato rinsecchito con il whisky allungato. La tigre si sdraia e, anche se non c'è il miglior Fellini a riprendere la scena, una delle ragazze si toglie i lustrini e con molta circospezione si sdraia su quella pelliccia viva come fanno i bambini quando li fotografano sulla pelle dell'orso. C'è anche un pitone, che viene spupazzato dall'altra ragazza, ma è ignorato dai più.

E' la sorte toccata ad uno dei primi esordienti arrivati sul posto. Un giovanotto ne ben piantato, di quelli che ormai si vedono solo dietro i banchi della gastronomia, si chiama Bassano ed oltre a cantare, è campione di karatè, cintura blu, che grosso modo corrisponde alla qualifica «reticolato» che hanno i pitoni più nobili. E' uno a posto: canta con un complesso suo, ma saggiamente continua a fare il grossista di gioielli ed orologi. Come il pitone potrebbe dare del filo da torcere a molti, ma al momento non fa notizia, contano solo le tigri. Che alla signora del Bengala ogni sera, dal ristorante più vicino, venga portata precipitosamente una grossa bistecca farcita dei migliori tranquillanti in commercio, è un particolare secondario. E' la presenza che conta. Zanne lunghe, manto lucido, belle unghie e l'«baum» strappato al momento giusto.

La legge del *night* è molto simile a quella della canzone, perciò che tigre potrà mai essere questa Carmen Amato, anni 15, appena giunta da Torino? La ragazzina si trova ovviamente a disagio sul posto. Le fotografie la imbelliscono, in realtà i capelli lunghi se ne vanno per conto loro, l'acne giovanile finisce col vincerla sul cerone e gli incisivi disordinati si accavallano sul sorriso. Papà è operaio alla Lancia, una sorella è sposata, il fratello suona la tromba. Come tutte le ragazzine della sua età, non ha molto da raccontare. Voleva cantare fin da piccola; rispondendo ad un annuncio sul giornale ha conosciuto un maestro che le ha presentato le persone giuste.

Ha una bella voce, strana, velata, un poco sofferta. E' intonata, cosa che non capita spesso a chi ha tanta voce come lei, ma non è una tigre. Sradicare vecchie abitudini, sostituire Bertolucci a Cecil B. De Mille è per Sanremo un'operazione difficile. Il fatto che una delle novità più interessanti, Rosa Balistreri, sia in forse a causa di un imperdonabile errore commesso da chi l'ha mandata in concorso con una canzone già trasmessa alla radio, non desta eccessivi allarmismi. Rosa Balistreri è una tigre della canzone *folk*, una regione dove pochi vanno a caccia, perché impone un impegno ben diverso a chi spara di solito in riserva.

Ultima ora. E' in forse la partecipazione dei Pop Tops, trattenuti in Spagna dal blocco dei voli che — da qualunque aeroporto partano — non possono intersecare il territorio nazionale francese. La Rai-tv riprenderà a colori ed in Eurovisione unicamente l'ultima delle tre serate. Per gli ospiti d'onore si fanno i nomi di De Sica, Lollobrigida, Schiaffino, Salce, Di Stefano e Callas.

Emio Donaggio

Il Festival attende con ansia le «stars» come Milva, la «pantera di Goro».

Perché la Carrà snobba il Festival

SANREMO, 6 marzo.

Raffaella Carrà non ha affatto un carattere dolce come si potrebbe credere dopo che è stata premiata sulla «Raffaello» con una bottiglia d'oro simbolicamente piena di ambrosia quale vincitrice di un referendum sulla simpatia. Raffaella è invece un'autentica dura e lo ha dimostrato ancora una volta impuntandosi quando Vittorio Salvetti l'ha interpellata per offrirle di presentare Sanremo. Sarebbe stata la prima donna ad avere tale onore, lo scorso anno la Koscina era sempre affiancata da Mike. Niente da fare: se non c'erano le telecamere per le tre serate, l'offerta non la interessava. Le telecamere non ci sono e quindi si è dovuto ripiegare su Gabriella Farinon, «viso d'angelo» dal sì facile; tra l'altro abbastanza esperta di Festival, visto che è lei la «leader» del Disco per l'estate a St-Vincent.

Celentano, felice di essere penultimo in ordine di uscita, ha provato la sua canzone alimentare-gastronomica che, come al solito, provocherà molte discussioni. Abilissimo, mette subito le mani avanti: «Io vengo non per vincere ma perché porto un motivo in cui credo. Vincere per me è la cosa meno importante».

Finalmente ha provato anche Dori Ghezzi col suo scuro partner, Wess Johnson. Adesso che la Rai è stata accondiscendente e che il letto è stato tolto dal testo della loro canzone «Tu nella mia vita», i due possono dormire sonni tranquilli.

La frase incriminata che non andava giù alla Rai, era «Io di notte entro al letto bambina e non ti ho detto mai: che se perdo pudore e paura è per te, lo sai». E' stata castigata in «in amore ero ancora bambina — e non ti ho detto mai — che se perdo pudore e paura — è per te, lo sai».

«Non è vero — dice la bionda Dori — che io mi sia irrigidita e che non volessi cambiare. Piuttosto temevo, dovendo rifare, di peggiorare l'interpretazione. Mi hanno infastidita anche le voci che dicevano che se Wess fosse stato bianco, la Rai non avrebbe fatto tanta attenzione al letto». I due che appartengono, da anni, alla stessa Casa discografica, solo in autunno hanno inciso insieme un brano americano, «Voglio stare con te», che ebbe un grosso successo. Corrisponde alla realtà il titolo del pezzo?

«Scherziamo? Voi volete la coppia fissa nel lavoro e nella vita. Intanto Wess, che vive a Roma e non a Milano come me, è sposato, ha figli dalla moglie, da cui si è poi diviso e convive con un'altra donna con altri figli. E allora io mi metto a complicare una situazione come questa?».

Adele Gallotti

STASERA ALLA TV

"GAGS,, PER CARNEVALE

PRIMO CANALE: "Due comiche" con Stanlio e Ollio; le inchieste di "Quel giorno" - SECONDO: "Io compro, tu compri", e il telefilm "Palcoscenico" con Claire Bloom e Maximilian Schell

Aperti alle 21 da due vecchie comiche di Stan Laurel ed Oliver Hardy, ANNUNCIO MATRIMONIALE e SQUADRA SEQUESTRI, i programmi del Nazionale hanno il loro pezzo forte in seconda serata, alle 22, con il terzo capitolo della rubrica di storia recente QUEL GIORNO, il cui tema è «La morte di Stalin». Sulla scomparsa del dittatore, avvenuta vent'anni fa a Mosca, il 5 marzo 1953, in circostanze a dir poco oscure, Andrea Barbato ed Aldo Rizzo hanno ricostruito in studio un servizio, sulla base del ricordo pubblicato nel primo libro della figlia Svetlana e delle memorie attribuite a Nikita Kruscev. Viene poi ascoltata la testimonianza diretta del giornalista americano Henry Shapiro, che già allora era corrispondente dell'agenzia di stampa Upi dalla capitale sovietica e quella dello storico inglese Robert Conquest, autore fra l'altro del libro «Gli anni del grande terrore». Un'altra intervista è stata fatta al sen. Umberto Terracini, il quale ha vissuto le vicende del comunismo internazionale, partecipando ai fatti e conoscendone a fondo i protagonisti. Parlano anche la stessa Svetlana Allelujeva e Milovan Gilas, a quel tempo vicepresidente della Jugoslavia, intervistati nelle loro attuali abitazioni di Princeton, negli Stati Uniti e di Belgrado.

Un'inchiesta filmata di Raffaello Uboldi e Francesco Cazaretti, che rievoca la vita di Giuseppe Stalin, il cui vero nome era Iosef Zhugashvili, figlio di un povero calzolaio, dalla nascita a Gori, in Georgia, il 21 dicembre 1879 agli studi nel seminario di Tiflis, dalle alterne vicende della seconda guerra mondiale fino al culto della personalità ed al periodo delle «purghe», introduce ad un dibattito.

* *

I programmi del Secondo propongono, alle 21,20, un'altra puntata, la tredicesima, di IO COMPRO TU COMPRI, la rubrica del consumatore curata da Roberto Benelvenga, alla quale seguirà, alle 22,05, la seconda parte della conversazione SI', MA, a cura di Alberto Luna e con la collaborazione di Fortunato Pasqualino.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22,20, il telefilm L'ATTESA, di Joseph Sargent, con due protagonisti di tutto rispetto, quali Maximilian Schell e Claire Bloom. E' la storia di un amore a prima vista, durante un ricevimento di Capodanno, tra August Holland, che ufficialmente lavora in pubbliche relazioni e Margaret Chapman, figlia unica trentenne di un celebre e facoltoso chirurgo californiano. Il fatto d'essere tanto ricca ha però creato dei complessi in Maggie, che teme d'essere sposata per i suoi dollari.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone).
18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere (Problemi di antropologia culturale).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Due comiche di Stanlio e Ollio (Annuncio matrimoniale - Squadra sequestri).
22 —: Quel giorno (La morte di Stalin).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Io compro tu compri.
22,05: Sì, ma.
22,20: Palcoscenico (L'attesa, telefilm).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Ore 13 - 13,30: Telegiornale - 15,15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Ritratto d'autore (Le [illegible] di Luigi Bartolini) - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Uomini del mare (Ray del Mare di Cortez) - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: L'amaro sapore del potere (film) - 23: Medicina oggi

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
14 — Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura
19,51 Sul nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Andata e ritorno con D. Modugno
21,15 Tannhäuser di Wagner, direttore Sawallisch

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
15 — Punto interrogativo
15,30 Dopo il giornale radio, media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Souvenir d'Italia, con Sordi e De Sica
20,50 Supersonic
22,30 Tua per sempre, di Claudia Di Proietti e Diana Crispo
23,05 La staffetta
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19 e 21
14,30 Vespro della Beata Vergine, di Monteverdi, direttore Corboz
16,40 Musiche di Suk, Kodaly, Zaricky
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 La transitabilità delle strade
18,45 I compositori nelle scuole inglesi
20,20 Musiche di Berg e Weberu
21,15 Sette arti
21,30 Berliner Festwochen '72
22,25 Discografia
22,50 Libri ricevuti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Incontri - 19,45: Pagine aperte - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Buona sera signora Campbell (film) - 23: Oggi alla Camera federale - 23,05: Telegiornale.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine». Ore 9-20; festivi e feriali.
ACCADEMIA: Espone Epoirio.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala pensieri, R. Martinelli; Sala minima, Arte concreta.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Renzo Margonari.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara, t. 31.308): Nocentino, tele, incisioni e disegni.
GALLERIA POGLIATO (v. Mazzini 9): «900 piemontese» (omaggio a Felice Carena).
GISSI (p. Solferino 2, t. 514.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 dh): Grafica maestri contemporanei.
L'APPRODO: personale di Davis Ruff.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Annalisa, otto pittori e due scultori. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA LANTERNA (Moncalieri; telefono 640.294): personale Riccardo Magrini.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, telefono 657.464): Abraham Minichine.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): personale Luigi Delfanti.
TORRE: Patrizia Radice, personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Gavino Bogatti.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 15-20 e 21,15 «Sette donne rapite», «I fuorilegge» di Lina Wertmüller con T. Ferrazzi, S. Sella, Fiorea (Italia 1967 - min. 83).

(Il seguito a pagina 13)

JUVENTUS - UJPEST A LIVELLO NAZIONALI

CALCIO COME FILOSOFIA

Essere o non essere se stessi

Il calcio, quasi sempre, dimentica il passato, soffre il presente e adora il futuro, ricco di speranze. Qualche partita riesce a sfidare l'oblio e a prolungare l'eco del suo risultato. Tale è il caso di Juventus-Torino, pilastro di un campionato che poco spazio concede al gioco, ma molto ne accorda all'emozione e alla suspense in sonno, alla tensione, alle bandiere, agli striscioni, ai « tam-tam » dei tamburi e delle grancasse. Alla sua porta ha bussato, domenica scorsa, perfino il carnevale, e in campo c'erano le maschere e l'illusione, il folklore e l'imponderabile.

Occhi ungheresi cercavano di scoprire i segreti della Juventus, e forse non immaginavano che avrebbero intravisto quelli del Torino.

E' accaduto in una splendida prima domenica di marzo, in attesa che maturino i presagi delle sue fatali idi, che oggi, più modernamente, si chiamano « derbies ». Per afferrare il vero significato del risultato torinese occorrerà attendere l'esito di Lazio-Roma e di Inter-Milan. Un unico « derby » è come la rondine solitaria che non fa primavera. Ce ne vogliono tre, e consecutivi, per formare un valido oroscopo calcistico.

Stili diversi

Nulla di definitivo, prima di aprile, può esserci in un campionato come quello attuale, di certo, nel nostro calcio, c'è soltanto il caos della Lega. Occorre essere franchi per dirlo. Neppure i prezzi dei biglietti d'ingresso risultano quest'anno definitivi. A Vicenza, per esempio, è stato raggiunto lo sbalorditivo limite di 15.000 lire per certi scomodi sedili in tribuna, promossi per l'occasione all'inedito grado di « poltronissime ».

Ma il fatto del giorno, per ora indimenticabile ma non tanto incomprensibile, resta per tutti la sosta della Juventus. Vycpalek aveva sottolineato, prima della partita e senza tema di smentite, che la sua squadra, in un'epoca di diffusa involuzione del gioco, aveva ben dimostrato di saper manovrare e s'era sempre preoccupata d'attaccare. Giagnoni aveva replicato che anche il Torino era in grado di praticare un gioco corale e offensivo.

Si sapeva che le due squadre possedevano due stili diversi e due volontà identiche. Avrebbe dovuto trattarsi del confronto fra l'eleganza e il ritmo, tra la manovra ampia e la forte capacità agonistica, tra il fioretto e la sciabola. La Juventus, nel recente passato, era riuscita a piacere, e il Torino a stupire. L'una era stata sempre forte e l'altra in grado di esserlo. Si diceva, prima di domenica, che la Juve sa mantenere la media costante e che il Torino usa procedere a strappi. La coerenza avrebbe affrontato in campo la contraddizione. Classe, astuzia, volontà, sforzo agonistico, resistenza e mobilità avrebbero dovuto formare il condimento della gara affidata all'imprevedibilità di una rivincita o di una riconferma.

Coerenza granata

Le partite sono decisamente belle nella fase della loro gestazione. Nulla può superare l'immagine che tutti ce ne facciamo nel presentarle. Poi, la realtà domenicale del campo crudelmente ridimensiona tutto e fa svanire la visione della sognata partita perfetta.

A cose fatte, quando il futuro non cancella subito il passato, si riesce ad analizzare l'origine di un risultato importante. Il calcio ripropone spesso un dubbio amletico: essere se stessi o non esserlo? A noi pare che il Torino sia stato se stesso. La Juventus non lo è stata e ha cercato, invece, di adeguarsi all'avversario.

Chi rinuncia alla propria personalità, sia pure per ragioni tattiche ispirategli dal tipo di gioco dell'avversario, sa ciò che lascia, ma non sa ciò che trova. Non è la prima volta che si verifica un fatto del genere. Anche il Milan ha perso in passato certe partite importanti soltanto per avere studiato troppo a fondo le caratteristiche di una rivale. Nereo Rocco, che, con il passare degli anni, diventa sempre più sicuro di sé e quindi fautore dell'autocritica, è il primo ad ammetterlo.

Essere e restare se stessi significa respingere la paura di non riuscire a vincere che spesso attanaglia il gioco di molte squadre. Modificare anche in parte la propria personalità equivale non soltanto ad un'eccessiva valutazione degli avversari, ma anche al rischioso invito rivolto a quel bizzarro regista astratto che si chiama imponderabile.

Massimo Della Pergola

Preparati a soffrire (e vincere)

Vycpalek anticipa la tattica bianconera

Longobucco, esordio in Coppa dei Campioni

Villar Perosa, 5 marzo.

«Signor Vycpalek, cosa chiederà domani sera alla Juventus? ».

« Di segnare almeno 2 gol all'Ujpest, senza subirne ».

« Qual è la tattica migliore da opporre ai campioni d'Ungheria? ».

« E' gente che sa trattare bene il pallone ma non marcano stretto e sul piano agonistico non sono clienti " terribili ". Qualche corridoio dovremmo trovarlo ».

« Sfruttando le fasce laterali? ».

« Anche frontalmente ».

« Gli ungheresi sono maestri del " fuori gioco " ed applicano la difesa " a zona "; contro simili avversari le squadre italiane si trovano spesso in difficoltà: come vi regolerete? ».

« Contro queste squadre si soffre ma si vince quasi sempre. Per noi sarà importante assumere il controllo del centrocampo e cercare di giocare in profondità ».

« La Juventus travolse l'Olympique Marsiglia, nella seconda partita, aggredendo subito i francesi. Potrebbe ripetersi con l'Ujpest? ».

« Vedremo. Contro i campioni transalpini dovevamo rimontare il gol subito all'andata ed era indispensabile sbloccare al più presto il risultato. Questa volta si parte da zero a zero. Insomma i primi dieci minuti saranno di studio, poi ci regoleremo anche in base alle loro intenzioni. Normalmente l'Ujpest schiera quattro uomini sulla linea difensiva, senza libero fisso, con quattro centrocampisti. Le due punte vengono lanciate o affiancate da due elementi in fase offensiva. I terzini si sganciano ma non con eccessiva frequenza. Queste impressioni le ho riportate vedendoli giocare in Ungheria: non so se all'estero si comporteranno allo stesso modo o cambieranno impostazione ».

« Quali sono i punti di forza dell'Ujpest? ».

« Tutta la squadra è forte. Annovera, come la Juventus, ben sette nazionali. Comunque gli elementi di spicco sono Bene, Dunai II, Fazekas, Toth, Zambo e Szentimihalyi. A Budapest attaccheranno di più, sorretti anche dall'incitamento del loro pubblico. Hanno rinunciato a giocare al Nepstadion perché, sul loro campo, si trovano meglio. Somiglia al " Filadelfia ", la gente è vicina e si sente. Ma noi, dopo certe esperienze inglesi od olandesi, siamo abituati al chiasso e non ci lasceremo impressionare ».

«Gli ungheresi temono Haller: lei pensa che Helmut possa risultare decisivo? ».

« Me lo auguro. E' in forma. Avrà i soliti compiti e seguirà il suo estro. Se giocasse come contro i marsigliesi saremmo a posto ».

« Anche Cuccureddu è in forma. Non ritiene che il sardo potrebbe essere di grande utilità in questa partita? ».

« Avevo intenzione di concedere un turno di riposo a Causio ma poiché sarà squalificato in campionato, dopo l'espulsione di domenica, lo utilizzerò per novanta minuti. Cuccureddu è atleticamente in ottime condizioni e, poiché il regolamento me lo consente, intendo schierarlo nel corso della ripresa insieme con Altafini che siederà in panchina con Piloni e Savoldi II. Cuccureddu sarà senz'altro in campo a Marassi contro la Sampdoria. In difesa, con Morini indisponibile, quasi certamente Longobucco farà il suo debutto in Coppa dei Campioni. Potrei affidargli Bene oppure farlo giocare terzino su Dunai II ».

Longobucco aspetta di conoscere le decisioni del trainer. L'eventualità di giocare in Coppa dei Campioni non lo turba. L'anno scorso era stato utilizzato in Coppa Uefa, a Wolverhampton, suscitando un'ottima impressione. Da tempo aspetta questa occasione. « Sono refrattario all'emozione — dice Longobucco — e non penso che l'importanza della partita mi giocherà qualche scherzo poco piacevole psicologicamente. Nessun problema se dovessi marcare Bene. Ho già giocato nel ruolo di stopper ».

« Come vede la partita di domani sera? ».

« L'Ujpest, stando a quanto dice il nostro allenatore, è forte. Sarà dura batterli, ma i miei compagni stanno smaltendo la delusione del derby. Sono ragazzi intelligenti. La sconfitta con il Torino non comprometterà il rendimento della squadra in Coppa ».

Stamane i bianconeri hanno ultimato la preparazione. La formazione per domani sera dovrebbe essere la seguente: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Longobucco, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina: Piloni, Cuccureddu, Altafini e Savoldi II.

Bruno Bernardi

Concentrata e smaniosa di riscattarsi, la Juventus si allena. Da sinistra: Longobucco, Zoff, « Cuccu », Savoldi, Altafini, Capello, Spinosi, Furino e Haller

I MAGIARI FORSE ILLUSI DAL DERBY

"Ora siamo più tranquilli,,

CHI SONO

Due terzi (sette) della Nazionale

Ferenc Bene Centravanti, forse il più popolare calciatore ungherese. E' stato capocannoniere ai Giochi olimpici di Tokio. E' capitano dell'Ujpest e della Nazionale. Nei 63 incontri realizzati in Nazionale ha segnato 34 gol; quest'anno in campionato è a quota 15 in 16 partite.

Antal Dunai II Secondo cannoniere dell'Ujpest. Ha 30 anni, sposato, con una figlia. Ha giocato 25 partite in Nazionale segnando cinque gol. Ha partecipato anch'egli alle Olimpiadi di Tokio e di Monaco.

Sandor Zambo Ventinove anni, inizialmente giocava ala sinistra, ma siccome era un fallimento divenne giocatore da « tutto campo » ed oggi è considerato il cervellone del complesso magiaro. Sabato si è infortunato in campionato ma dovrebbe riprendersi. Ambidestro, vanta 27 presenze in Nazionale.

Laszlo Fazekas Venticinque anni, cresciuto nel vivaio, gioca in prima squadra da 8 anni. Ventisette volte nazionale, è il peso leggero della squadra pesando appena 63 chili. Gioca all'ala, ma viene utilizzato di preferenza come centrocampista.

Peter Juhasz Venticinque anni, alto 1,76 pesa 70 chili, è molto veloce, possiede un ottimo tiro. E' il « cattivo » della squadra tanto è vero che ha collezionato una lunga serie di squalifiche. Vanta 18 presenze in Nazionale.

Antal Szentmihalyi Portiere, 33 anni, uno dei migliori in campo contro il Celtic. Un giornalista ungherese in vena poetica ha scritto di lui: « Ferma anche gli sguardi degli attaccanti ».

Andre Kolar Terzino, acrobatico e coraggioso. Si incolla all'avversario e non lo molla più. Un autentico... poliziotto anche in campo.

Laszlo Harsany Gioca in prima squadra soltanto da due anni. Ottimo tecnicamente, è molto forte di testa e abile nei lanci lunghi lavorando in stretta collaborazione coi centrocampisti.

Ede Dunai Colonna della difesa ungherese. Un autentico gladiatore. Si getta sull'avversario senza indugi, spesso con rudezza. Temuto per i suoi tackles, in quanto lascia volentieri il piede nelle caviglie degli avversari.

Josef Horvath Grande difensore, veloce e ottimo saltatore di testa. Modesto tecnicamente, si arrangia con la combattività e il mestiere. E' molto falloso, provoca spesso calci di rigore contro la sua squadra.

Andres Toth Ala destra, sembra proseguire la tradizione che vuole in questo ruolo ottimi giocatori. Rapido, insistente nel dribbling, ricco di inventiva. Parte a sinistra e tende ad andare al centro. Calcia con entrambi i piedi.

Kovacs parla tanto della Juventus, ma evita il discorso sull'Ujpest (vuole fare il misterioso)

Kovacs, allenatore dell'Ujpest, è un personaggio singolare: soffre probabilmente di mutevoli condizionamenti d'animo. Così il derby lo aveva reso euforico ed aveva accettato il dialogo con i giornalisti italiani forte di un certo entusiasmo. All'arrivo della comitiva ungherese, ieri, s'è incupito dichiarandosi stanco e poco disposto al colloquio. Un buon posto ed eccolo seduto in poltrona a parlare della Juventus (attraverso la gentile interprete) senza volere mai smettere, un'aria stanca, ma la risposta pronta alle sollecitazioni cronistiche.

« Lei subito dopo il derby ha parzialmente giustificato la Juventus parlando dell'atmosfera tesa del derby, della grinta particolare del Torino e delle reali possibilità della Juventus messa alla prova in una partita meno importante. E' ancora di questo avviso? ».

« Ho detto che la Juventus non ha espresso contro il Torino tutto il proprio effettivo potenziale, ma non è assolutamente probabile che contro di noi i bianconeri riescano a fare il meglio. Domani allo Stadio non dovrebbero esserci meno spettatori ed il risultato per la Juventus sarà egualmente importante ».

« L'atmosfera del derby l'ha sorpresa? Siete abituati ad un genere di agonismo al livello dell'incontro a cui ha assistito domenica? ».

« No, generalmente siamo molto più tranquilli. Credo però che questo costituisca essenzialmente un vantaggio per noi ».

« Non temete di dovervi adattare al gioco della Juventus e di subirne un dannoso condizionamento? ».

« E' la Juventus domenica che ha dovuto adattarsi al gioco del Torino non riuscendo a far prevalere la propria miglior tecnica e raffinatezza. Eppure metà del pubblico era bianconero. Potevano considerarsi in campo neutro ».

« Che cosa pensa dell'utilizzazione di Haller al posto di Altafini? ».

« Lei è sicuro di questo scambio? Al cento per cento? Se è così sono più tranquillo: Altafini mi è parso l'unico uomo in grado di mettere in crisi le difese avversarie con la duttilità del suo gioco d'attacco. Haller è un uomo pericoloso, in grado di far vincere una squadra, ma anche in grado di farla perdere. Il suo apporto cioè è elevatissimo sul piano individuale, ma scarso su quello collettivo ».

«Non le chiediamo un pronostico, ma semplicemente qual è la sensazione d'animo che l'accompagna verso il confronto contro la Juventus ».

« Non voglio apparire presuntuoso o leggero, ma dopo il derby sono molto più tranquillo. Penso che noi possiamo farcela ».

« Che cosa crede possa essere cambiato in definitiva nella Juventus dopo la sconfitta di domenica? ».

« La posizione in classifica: questo è molto importante. La Juventus aveva già subito una sconfitta nel primo incontro con i torinesi, senza risentirne eccessivamente, questa volta però loro non sono più primi in campionato e questo per il morale è un colpo assai brutto ».

Salvatore Rotondo

Granata Contrariamente a quanto era apparso sui giornali, il Torino giocherà la seconda gara della Coppa anglo-italiana ad Oxford il 28 marzo e non il 21 come risultava sui calendari. Il comitato organizzatore della manifestazione ha fatto sapere al Torino di avere ricevuto una lettera del Blackpool nella quale si riconosce l'estraneità del club granata agli incidenti verificatisi fuori dallo stadio dopo la partita: gli inglesi, inoltre, ringraziano il Torino per la cordiale ospitalità ricevuta.

Hockey L'H. C. Torino incontrerà domani sera (alle ore 21) l'H. C. Sestriere (Serie C) in una partita amichevole di hockey su ghiaccio. L'incontro si svolgerà sulla pista di corso Tazzoli e l'incasso verrà devoluto in favore dell'hockey a rotelle che a Torino inizierà presto la propria attività stagionale con la formazione dei Draghi. La squadra dell'H. C. Sestriere sarà rinforzata dalla prima linea del Torre Pellice.

Pallone elastico

Bertola dice "no,, al Cuneo

Felice Bertola non giocherà per la Spe Cuneo. Le laboriose trattative tra il campione d'Italia e la società cuneese sono state interrotte al momento della sottoscrizione del contratto. Bertola aveva chiesto un ingaggio di otto milioni che, in un primo tempo, il presidente della Spe, Giorgio Mondino, aveva verbalmente accettato. Nell'ultimo incontro avvenuto l'altra sera i dirigenti cuneesi proponevano la « decurtazione » di un milione sulla cifra richiesta: Bertola rifiutava e rompeva le trattative.

Difficile a questo punto dire per quale quadretta giocherà il campione d'Italia nel torneo '73. Forse, potrebbe riprendere il colloquio con la sua vecchia società, la Pievese.

IL TORINO DOPO IL DERBY

Le rivincite di Giagnoni

"Continueremo a vincere,, - Nessun allarme per Bui e Castellini

Il Giagnoni del dopo derby non è il solito Giagnoni. Parlando al tecnico del Torino si intuisce quanto abbia sofferto prima e durante la gara con i « cugini ». Ancora ieri, « Giagno » (come lo chiamano gli amici e qualche giocatore) non aveva smaltito la tensione accumulata durante il match.

« Lo scorso anno — racconta — anche quando stavamo perdendo fumai un paio di sigarette in tutto, stavolta devo averne fatto fuori un pacchetto. Ad ogni modo ho avuto l'impressione che loro avessero più paura di noi, altro che ottimismo: hanno cercato di mascherare uno stato d'animo incomprensibile perché in fin dei conti erano primi in classifica e reduci dalla partita con la Nazionale. Un pareggio poteva bastare invece ad un certo punto si sono scoperti e noi li abbiamo infilati. Li avevo avvertiti, attenti al nostro contropiede, a quanto pare pensavano che scherzassi ».

Per certi tifosi vincere anche il secondo derby è stato come aggiudicarsi lo scudetto, che in realtà resta una faccenda strettamente privata di Milan, Juventus, Inter e Lazio. Ci sono ancora venti punti in palio e anche se il Torino dovesse aggiudicarseli tutti (il che rappresenterebbe un'impresa eccezionale) non basterebbero per arrivare in zona-scudetto, fissata secondo i tecnici a quota 44-5. Cosa resta da fare dunque a questo Torino?

« Finire in bellezza — dice Giagnoni — ottenere il maggior numero di soddisfazioni possibili. Ospiteremo Inter, Milan, Lazio ed altre tre squadre: sarà dura per tutte.

« Nelle 4 trasferte in programma combineremo altri... guai, sempre augurandoci di restare al completo. Oggi tireremo le somme del derby: parleremo degli errori e del futuro, mettendo subito in guardia i ragazzi per l'incontro di domenica con l'Atalanta. Perdendo in casa, i nerazzurri sono mezzo inguaiati, verranno al Comunale a fare le barricate: sarà una partita difficile, ancora più delicata del derby perché a questo punto non possiamo perdere ulteriore terreno. Voglio dunque un Torino formato derby anche per l'Atalanta, con la differenza che Castellini sarà in migliori condizioni mentre la squadra avrà di fronte le maglie nerazzurre e non quelle dei campioni d'Italia. Il momento è per noi importante: dobbiamo dare ai tifosi granata quelle soddisfazioni che sono mancate nel girone d'andata, quindi non possiamo sbagliare partita ».

Domenica scorsa sia Bui che Castellini presentavano lievi acciacchi, l'attaccante ad un piede, il difensore in un fianco. Non dovrebbero essere cose gravi stando ai medici nei confronti dei quali Giagnoni ha rivolto ieri pubblicamente un ringraziamento durante la conferenza stampa per quanto hanno fatto in questi ultimi tempi. Si è appreso intanto che la gara di Oxford per la Coppa anglo-italiana verrà giocata il 28 marzo e non il 21 come risultava dal programma comparso sui giornali. Il comitato organizzatore della manifestazione inoltre ha fatto sapere al Torino che il Blackpool ha inviato una lettera di ringraziamento per l'ospitalità avuta in occasione della recente gara al Comunale, riconoscendo che la società italiana non era responsabile degli incidenti avvenuti dopo la partita e originati da un piccolo gruppo di esagitati.

Giorgio Gandolfi

La più bella del Sestriere

Maria Salvo è stata eletta «Lady Sestriere» ieri sera al termine di un veglione. La nuova miss parteciperà alle finali di «Lady Europa» che si svolgeranno ad Alassio

CHE TEMPO FA

Arrivano le nuvole

ROMA, 6 marzo.
L'Aeronautica comunica le previsioni valevoli fino alla mezzanotte. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni a partire dal tardo pomeriggio. Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana le precipitazioni saranno più intense. Nevicate sull'arco alpino. Banchi di nebbia o densa foschia in Val Padana.
Temperatura: quasi stazionaria.

Cuneo, 6 marzo.
Cielo coperto stamane su tutto il Cuneese; stazionaria la temperatura: 6 gradi alle 7,30 nel capoluogo.

Ovada, 6 marzo.
Cielo prevalentemente sereno sull'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Alle 7 ad Ovada 6 gradi.

Imperia, 6 marzo.
Sulla Riviera dei Fiori il cielo è questa mattina completamente coperto, con mare molto calmo. La temperatura è mite: +10 gradi alle ore 8.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Una facoltà universitaria; 8. Si consuma a tavola; 12. Si affilano sulla coramella; 16. Prov. dell'Abruzzo; 17. Comunesa che nessuno vuole; 18. Virgulto da trapianto; 20. Goleador del Cagliari; 21. Misura le proprie clienti; 22. Servi, gladiatori; 24. Riglio... di poesie; 26. Meglio così che mai; 27. Capitale della Svizzera; 28. Comincia all'alba; 29. Tipo di pappagallo; 30. Lo subì Dante; 32. Il mese con San Benedetto; 33. Porta volentieri la sua croce (abbrev.); 34. La produce il fringuello; 35. Uno è quarto; 37. E' bianco e granuloso; 38. Composizione in versi; 39. Se non c'è aria... non si tira; 40. La protagonista del romanzo; 41. Lire italiane (abbrev.); 43. Riali; 44. Cupo rimbombo; 45. Finto, merletto; 46. Mosche «I pescatori di perle»; 48. Pianta... da cocco; 49. Pegni di terreno; 50. Si fanno al poligono; 51. Le gioie... delle cetriche; 52. E' bionda a giugno; 53. Si lancia con una racchetta; 55. Ha per capitale Damasco; 56. Riempie il bignè; 57. Giorno festivo.

VERTICALI: 2. Iniziali della Taylor; 3. Prodotti di uso alimentare; 4. L'opera con Joe e Dia; 5. Porcellini d'India; 6. Bassa, profonda; 7. Secco ha più forza; 8. Passo tra le valli di Fassa e del Cordevole; 9. Di elevata statura; 10. Società per azioni; 11. Taranto; 12. Mosca le teme...; 13. Pianta acquatica; 14. Mezza domina; 15. Vocali di moda; 17. Lo è l'asso a briscola; 18. L'uomo... della forcola; 19. Cercano di imbrogliare il fisco; 21. Uno è cine; 22. La regione di Belgrado; 23. Uccello notturno; 25. Sono grati alla buonanima; 26. Lungo discorso; 27. Un aristocratico; 29. Bei fiori; 31. E' guidato da una regina; 32. Va riconosciuto e premiato; 33. Fanno parte del vestiario maschile; 36. La squadra con Pizzaballa; 38. Riempie la piazza; 41. Destro, capace; 44. Capoluogo pugliese; 45. Ha la regale in città; 47. Ha per capitale Teheran; 48. Segno di moltiplicazione; 49. Tutti i minuti del round; 50. Il cantante Jones; 51. Pisa; 52. Grosseto; 53. Centro di Savona; 54. Iniziali della Colli.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

SCUSE TACITO CLAVA S
PORTACOLORI BOITO TA
INNO AMIDO DARDI BOB
ETA GRATA GESSO HORA
DI IODIO TASTI TIBET
O AGLIO GAUTIER GIRO
BLUFF LONDRA EBANO
ROBA FIORAIA PAOLA V
ELENA MAGRO PADRE MA
CERA GENIO BUGIA SOS
ITI TOLDA RENAN MAIS
SO MENDA CASTIGLIANO
O TARGA LATTEA AEREI

il rebus (7-4-7)

M — AP — RE

SOLUZIONE
M anca RE - agli - AP pelli = MANCARE AGLI APPELLI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 412: 1. Dxg3 (minaccia 2. Dd5 matto)

Il problema

N. 413 (10 + 10)

E. Defourny
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Balascov-Scambovic (Baku 1973): 1. e4,c6 2. d4,d5 3. e x d5,c x d5 4. c4,Cf6 5. Cc3,e6 6. Cf3,Ae7 7. c x d5,C x d5 8. Ad3,Cc6 9. 0-0,0-0 10. Te1,Dd6 11. a3,Af6 12. Ac2,Td8 13. Dd3,g6 14. h4,Ag7 15. Ah6, C x c3 16. b x c3,Te8 17. h5,Dd5 18. h x g6,h x g6 19. Te3,Af6 20. Tae1, ... Il Bianco abbandona.

Notiziario

Budapest. Un grande Torneo Internazionale è stato organizzato per festeggiare il centenario dell'unione delle 2 città di Buda e Pest, in cui è divisa la capitale ungherese dal Danubio. Alla vigilia si dava per certa la partecipazione dell'ex campione del mondo Boris Spassky. Solo in extremis è giunta la notizia della rinuncia del g. m. sovietico, già impegnato a Tallin. I giocatori che daranno vita al torneo sono pertanto i seguenti: g. m. Karpow (Urss), g. m. Geller (Urss), g. m. Antoschin (Urss), g. m. Vaganjan (Urss), g. m. Hort (cec.), g. m. Szabo (Ungheria), g. m. Lengyel (Ungheria); g. m. Bilek (Ungheria), g. m. Velimirovic (Jugoslavia), g. m. Ciocaltea (Romania), Sax, Forintos, Adorjan, Ribli (Ungheria), Hecht, (Ger. F.).

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il finale

Il B. muove e vince (C.B.)

SOLUZIONE: 31-26, 21-27 (forzata); 32x21, 18x27; 26-37, 27-31; 37x28, 36-41; 26-37!!, 41x33; 43-40+.

Partita in amichevole

(B) ROSSI - (N) BARBERO. 23-28, 19-23; X, 14x23; 37-33, 10-14; 34-30, 14-19; 30-25, 17-21; X, 15x10; 43-37, 10-14; 33-28, 8-15; X, 11x22; 46-41, 7-11; 40-34, 22-28; X, X; X, 14-19; 35-30, 10-14; 30-25, 12-17; ... [illegible] ... PARI.

Campionati italiani

(B) ZORN - (N) AFFATATI ... PARI.

Carlo Barbero

bridge

♠ R F 6 3
♥ R 9 8
♦ A R 2
♣ A R 5

Ovest: ♠ A D 10 7 5 4 2 — ♥ 6 3 — ♦ D 10 8 — ♣ 10

Est: ♠ 9 8 — ♥ 5 — ♦ F 9 6 3 — ♣ D 9 8 7 6 2

Sud: ♠ — — ♥ A D F 10 7 4 2 — ♦ 7 5 4 — ♣ F 4 3

Ovest attacca di 10 di fiori. Sud localizza la Dama di fiori in Est e almeno 7 carte di picche in Ovest. Per garantirsi 12 prese gioca così: Asso di fiori, piccola picche tagliata di mano, due giri di atout finendo al morto, Re di picche per l'Asso di Ovest scartando piccola quadri di mano. Ammettiamo che Ovest rinvii quadri.

Sud vince la presa col Re del morto, realizza il Re di fiori, poi tutte le atouts, giungendo ad un finale a tre carte. Sull'ultima atout della mano, Ovest, per conservare la vincente a picche, deve restare con una sola quadri; il morto si libera della picche ormai inutile ed Est si trova compresso fra quadri e fiori. Non può conservare il controllo a quadri (Fante secondo) dovendo conservare la Dama di fiori (compressione doppia).

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in prima). Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: 4 picche; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 6 cuori.

(A cura di Piero GUASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.P.S.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

IL LUNGO VIAGGIO

La nuova avventura porterà il nostro formidabile Jeff attraverso un lungo viaggio nello spazio. ("News Blitz")

DICK TRACY

E LA STRANA NONNA

Chi ha ucciso la vecchia signora che viveva nella casa del re del crimine? Il nostro Dick affronta un altro «giallo»

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») — (114 — Continua)

le borse oggi

Assestamento controllato e riserbo

TORINO — Una riunione tesa e condizionata ad improvviso riserbo dei compratori segue il positivo bilancio dell'ottava. L'affacciarsi della spinta rialzista sembra cogliere di sorpresa il mercato in apertura di seduta e la prima parte della mattinata trascorre in un'atmosfera piuttosto abulica. Al listino affluiscono gli ordini e, salvo qualche caso di pesantezza, generalmente si nota un discreto assorbimento. Tra i titoli più colpiti si notano: Rinascente, Mediobanca, Saffa, Liquigas. In controtendenza, Italsider e Alitalia terminano migliori rispetto a ieri. Diritti Pacchetti 445.

Il reddito fisso è interessato da una certa prevalenza di offerte: le variazioni sono tuttavia di scarsa entità.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1970, 98; Carlo Erba 5,5% 1972 convertibili, 234; Ceca 7% 1972, 100; Bei 7% 1973, 98,50; Città di Genova 7% 1972, 96,75; OO. PP. Anas 7% 1972, 96,80; Cis 7% 1973, 97,30; Icipu quindicinali 7% VII emiss., 97,50; Interbanca quindicinali 7%, 97,55; Enel 1973, 7%, 99; Città di Milano 1973 7%, 98,40.

BORSA CONTINUA — Fiat primo fixing: 2.395, II 2.390, III 2.390, IV 2.382; Fiat priv. primo fixing: 1.755, II 1.750, III 1.745, IV 1.740.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 18.500-19.600; sterlina oro nuovo 13.800-14.500; marengo svizzero 15.800-16.700; sterlina carta G. B. 1435-1465; dollaro Carta Usa 585-607; marco germanico 200-208.

LE AZIONI A TORINO

	5-3	6-3
ALIMENTARI		
Motta	2480	2445
Eridania	2325	2325
Romanzo Zucchet	410	410
Vecchi Unica	2700	5200
Florio	190,50	190,50
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1765	1720
Talco & Grafite	25600	26000
Forzaci Alanite	25200	25390
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	35150	34350
N.A.I.	6240	6150
Torino-Nord	188	187
Milani (F. Med.)	2800	2800
SIP	2315	2290
Italcable	4500	4500
Alitalia	7300	7350
IMMOBILIARI		
Ferco	337,75	330
Gilardini	4595	4550
Risan. (Napoli)	11700	11150
Sifas	3900	3500
Beni Stabili	6030	5850
Beni Imm. ord.	1639	1587
Beni Imm. priv.	1059	1066
Immobiliare Roma	882	872
Edilcentro	1360	1360
CHIMICI		
Montedison	373,50	495
Liquigas	401,50	388,50
SAFFA	8850	8600
Schiapparelli	11700	11500
Farmitalia	1878	1880
Mira Lanza	63450	64100

	5-3	6-3
S.A.B.O.M.	1425	1390
ANIC	735	731
Rumianca	848	840
Indeps	925	920
Pierrel	7080	7090
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	35850	34370
Mediobanca	87700	85500
Cuneo	22200	21200
Banco Roma	22225	21500
Credito It.	2340	2275
La Centrale	11690	11470
S.M.E.	1762	1750
STET	2510	2492
Finsider	363	358
Piemonte Finanz.	3730	3750
Invest	4690	4620
Bastogi (Naz.)	2130	2090
IFI priv.	8135	7870
Pirelli & C.	2140	2105
OOM	3500	3430
IBI	31900	31890
Assicur. Torino	18550	18300
Assic. Toro priv.	13180	12700
Generali	70900	69205
S.A.I.	26800	26700
RAS	84850	83200
Ass. Milano	23600	22990
» » priv.	16000	15800
Latina	2460	2400
Latina priv.	1900	1880
METALMECCANICI		
Fornara	845	840
Westinghouse	4250	4100
Moncenisio	1300	1300
Nebiolo	192	192
Italsider	472	473
Dalmine	333	333

	5-3	6-3
Olivetti	1633	1594
» priv.	1665	1640
FIAT *	[illegible]	—
» priv. *	2444	—
Terni	162	168
E. Marelli	[illegible]	900
M. Marelli priv.	1330	1315
Metall. Ital.	[illegible]	2985
TESSILI		
Cot. Cantoni	18300	15950
Mont. Fibre	156	157
Fisac	780	780
Lane Borgosesia	17100	16200
Viscosa	1400	1330
» priv.	978	978
DIVERSI		
Pirelli	1008	980
Cartiere Italiane	525	525
Burgo ord.	11500	11300
» priv.	6650	6650
Pacchetti	747	735
CIR	8830	8800
Acque Potabili	1335	1339
Acqua Roma	828	819
Eternit	2500	2500
Rinascente	267	260
» priv.	204	192
Ciga	7920	7700
Ceramica Pozzi	170	180
» » pr.	260	260
Fan Elettric	2580	2535
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	356	356
Pirelli 5%	95	95
Mediob. 6%	229	228
Liquigas 7½ '70	125	125
» » '71	122	122

Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Reazione in Borsa. La spinta al rialzo del mercato azionario si è oggi di colpo inaridita. Un brusco rallentamento della domanda ha bloccato l'ascesa piuttosto contrastata e irregolare dei titoli azionari, provocando un assestamento molto controllato dei corsi su livelli inizialmente di poco più calmi. Le flessioni, infatti, risultano limitate, salvo in alcuni casi, e rispecchiano la prudenza del mercato atta a controllare una ripresa eccessiva che avrebbe potuto rivelarsi controproducente. Il denaro ha quindi manifestato un prudente riserbo, lasciando il passo a vendite e a realizzi di beneficio che hanno riportato la quota gradatamente su livelli più calmi.

Fra i titoli di rilievo, da registrare l'ulteriore arretramento delle Immobiliari Roma, molto resistenti le Bastogi e le Centrale, che ieri avevano guidato il mercato. Tutti in graduale assestamento i titoli industriali, gli assicurativi e i valori chimici. Reddito fisso sempre molto calmo, su basi però controllate, attraverso scambi molto ridotti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 69.310 69.100; Fiat 2402 2407 2390 2385 2383; Montedison 493 494; Viscosa 1370 1350; Olivetti priv. 1641 1620; Toro 18.520 18.250; Sai 27.000 26.650.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.750; Acdes 8200; Amiata 1710; Assicurazioni 24 mila 500; Bastogi 2091; Beni Stabili 5950; Breda 5365; Caffaro 425; Cantoni 15.900; Carlo Erba ord. 14.990; Carlo Erba pr. 10.400; Cascami 5490.

Coge 1950; Comp. Milano or. 22.900; Comp. Milano pr. 15.700; Comp. Toro or. 18 mila 250; Comp. Toro pr. 13 mila 500; Cond. Acqua 817; Cucirini 3020; Dalmine 340; E. Marelli 890; Eternit 2545; Falck or. 5900; Falck pr. 5100.

Finmare 199; Finsider 354; Fisac 797; Fond. Incendio 15.150; Fond. Vita 31.750; Gavardo 2070; Generalfin 3518; Gim 3460; Ginori 383; Imm. Roma 857; Iniziative 7430; Invest 4535; Italcable 4300.

Italgas 923; Italsider 471; Lanerossi 3350; Lepetit or. 17.650; Lepetit pr. 15.510; Linificio 450; Liquigas 388,50; Magneti M. 1310; Magona 3000; Marzotto 1350; Mediobanca 85.000; Metalli 2965; Mira Lanza 63.900; Mondadori pr. 3697.

Nebiolo 200; Olcese 291; Olivetti or. 1589; Olivetti pr. 1620; Pacchetti 738; Pierrel 7099; Pozzi or. 160,25; Pozzi pr. 264; Rinascente ordin. 245,125; Rinascente pr. 185; Risanamento 11.310; Rumianca 850.

Saffa 8600; Sai 26.880; Sarom 1380; Siele 2280; Sip 2300; Snia 1750; Stampali 8170; Stet 2480; Sviluppo 2373; Tecnomasio 860; Terni 160; Trafilerie 985; Un. Manifat. 15.400.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario caratterizzata da una riunione debole e con scambi discreti. Reddito fisso stazionario, con pochi affari: Centrale 11.530; Generali 69.125; Ras 83.000; Meridionali 2090; Nai 6200; Viscosa ordinaria 1350; Viscosa privilegiata 970; Finsider 361,50; Italsider 475; Fiat ordinarie 2383; Fiat privilegiata 1745; Sip 2305; Montedison 491.

A FIRENZE

La seduta è stata caratterizzata da un susseguirsi di realizzi da mettersi in relazione con i vantaggi conseguiti nelle scorse sedute. Alcuni prezzi: Bastogi 2110; Centrale 11.440; Fondiaria Incendio 15.600; Fondiaria Vita 32.100; Viscosa ordinarie 1360; Montedison 494; Magona 3000; Fiat 2385; Immobiliare 872.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-3	6-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 —	101 —
Redimibile 3½%	99 20	99 20
Ricostruz. 3½%	88 50	89 —
» 5%	98 —	98 20
Pr. B. 3% Trieste	95 —	95 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. B. 5% Tr. '56	93 —	93 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 75	99 75
» » '74	99 —	99 —
» » '75 I	97 30	97 15
» » » II	96 85	96 90
» » '77	95 45	95 35
» » '78	95 875	95 70
» 5½% '79	100 10	100 —
» » '80	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	93 70	93 70
» » '63 II	93 50	93 80
» » '64 I	91 80	91 85
» » '64 II	92 20	91 80
» » '67	91 50	91 80
» » '68 I	91 70	91 30
» » '68 II	91 90	91 80
» » '69 I	91 60	91 50
» » '69 II	91 60	91 90
» 7% '70	99 60	100 40
» » '71	99 70	100 40
» » '72	99 85	99 65
» Europa 6%	96 40	96 —
IRI 5½% '59	94 50	94 50
» » '60	93 20	93 20
» » '61	89 —	89 —
» » '63	90 —	90 —
» 6% '64	93 30	93 30
» » '65	93 20	93 —
» Alis 7% '70	107 —	106 50
Salap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	88 50	86 50
Autostrade 5½%	86 50	86 45
» 6% '65	94 —	94 —
» » '67	91 20	91 45
» » '68 I	91 10	91 —
» » '68 II	91 20	91 10
» » '69	90 95	90 60
» 7% '71	99 —	99 —
» » '73	99 10	99 05
OO.PP. 5%	83 —	82 70
» 5½%	85 30	85 15
» 6%	91 20	91 —
» 7%	[illegible]	96 60
» I.S. 7% 1°	98 60	98 50
» » » 2°	98 50	98 25
» » » 3°	98 20	98 50
» » » 4°	97 85	97 85
» Anas 6% '26	91 —	91 10

	5-3	6-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 90	90 90
» » 7% 1°	97 10	97 10
» » » 2°	97 —	[illegible]
FF.SS. 6% '63 I	92 80	92 80
» » '65 II	92 475	92 475
» » '66 I	91 80	92 —
» » '66 II	92 20	92 20
» » '67	91 60	91 45
» » '69 I	92 50	92 30
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 90	98 70
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 40	91 60
» » '68	91 25	91 25
» » '69	99 80	[illegible]
» 7% '70	99 —	99 —
» » '71	99 —	99 —
P.Verde 6% Sp. 1°	93 70	93 70
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	93 80	92 80
» » » 4°	92 40	92 40
» » » 5°	93 30	92 30
» » » 6°	91 80	91 60
» » » 7°	91 70	90 90
» » » 8°	91 50	91 70
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 50	98 40
Icipu vent. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	91 93	91 93
» » 7% 1°	99 —	99 —
» » » 2°	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	99 85	[illegible]
» » XX	98 70	98 70
» 5% XXI	98 70	98 70
» » XXII	92 —	92 —
» » XXIII	89 40	89 40
» 5½% XXIV	90 30	90 50
» 6% XXV	93 70	93 70
» » XXVI	91 40	91 40
» » XXVII	91 80	91 20
» 7% XXVIII	99 —	98 95
» » XXIX	[illegible]	[illegible]
» » XXX	120 —	120 —
» » XXXI	100 —	100 —
» » XXXI op.	99 75	99 75
» » XXXII	98 75	98 75
» » XXXIII	98 95	98 95
» » XXXIII op.	98 90	[illegible]
» » XXXIV	98 30	98 30
» s.s. '84 I.V.	[illegible]	98 50
Enl Sud 6%	97 40	97 40
» 5½% '60 2°	94 70	94 80
» » '61 3°	93 —	93 —
» » '61 4°	92 50	92 50
» » '62 5°	92 45	93 45
» » » 6°	91 80	92 30
» » '63 7°	93 80	93 90
» » » 8°	94 80	94 90
» 6% '64 9°	96 40	96 40
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —

	5-3	6-3
Fiat 6% '57	89 90	89 10
» 5½% '60	93 80	93 80
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '55-75	100 —	100 —
» » '58	99 70	100 —
» 6½% '59	97 70	97 70
» 5½% '62 1°	89 —	89 30
» » » 2°	89 60	89 60
It. Gas 5½% '61	91 90	92 —
Rumianca 5½% '60	92 60	92 60
» » '63	91 30	91 30
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 30	99 30
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	88 20	88 70
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	90 25	90 25
Pergat 6%	103 50	103 —
Torino-Savona 5½	88 —	88 —
Tr.G.S.Bern. 5½	89 40	89 40
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '62	80 75	[illegible]
Invalmar 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '62 4°	95 —	95 —
» » » 5°	96 50	96 50
» » » 6°	93 50	93 50
» » '63 7°	93 20	93 70
» » » 8°	93 55	93 55
» 6% '64 9°	94 —	94 50
» » » 10°	93 50	93 50
» » '65 11°	93 70	93 70
» » '66 12°	92 80	92 70
» » '67 13°	92 10	92 70
» » » 14°	92 30	92 30
» » '68 15°	92 10	92 10
» » '69 16°	92 40	92 40
» 7% '70 17°	99 20	99 30
» » '71 18°	97 80	97 80
» » » 19°	[illegible]	97 80
Torino 6% '52	92 80	92 80
» Acm 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	90 —	90 —
S. Paolo 5%	97 90	97 50
» 6% conv.	97 175	96 90
» 6%	97 30	97 80
» O.P. 5%	98 80	98 80
» » 6%	97 —	97 —
Credito Fond. 5%	95 55	95 55
C.I.S. 7% '70	98 —	97 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 90	97 90
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (B)	101 —	103 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	355 —	355 —
Finsider 5½%	88 —	88 —
[illegible] 6%	92 20	93 10
Pirelli S.p.A. 5%	95 50	95 50
Mediobanca 6%	227 —	236 50
Liquigas 7½% '70	122 20	122 20
» » '71	122 40	122 40

IN UNA BANCA IN PROVINCIA DI VARESE

Rapina con bomba: scoppia l'ordigno in mano al bandito

Il rapinatore è grave - Ferite dalle schegge cinque persone - Il complice arrestato

nostro servizio

Varese, 6 marzo.

Sanguinosa rapina in banca stamane, a Vedano Olona, in provincia di Varese: due banditi, sorpresi dai carabinieri, hanno tentato di farsi largo lanciando una bomba a mano; l'ordigno è esploso tra le mani di uno dei rapinatori ferendolo in modo gravissimo; ferite sono rimaste altre cinque persone.

La rapina è avvenuta alle 9,31 (lo scoppio della bomba ha fermato su quell'ora l'orologio della banca) in via Primo Maggio. Pochi minuti prima i banditi erano entrati nella banca intimando: «Mani in alto, questa è una rapina, nessuno si muova». In quel momento nel salone c'erano il direttore, rag. Sala, il cassiere, rag. Fioravanti, e un impiegato; davanti al banco quattro clienti e, in disparte, la guardia giurata Benedetto Cuva.

Sotto la minaccia di una pistola e di una bomba a mano che un bandito teneva in mostra, tutti hanno obbedito all'intimazione mentre l'altro rapinatore scavalcava il bancone per impadronirsi del denaro. Non si conosce l'ammontare del bottino.

In quel momento, in banca è entrato un cliente accompagnato dal figlioletto, il quale, resosi conto di quanto stava accadendo, è uscito di corsa per dare l'allarme. Uno dei banditi si è lanciato al suo inseguimento, ma si è imbattuto in una pattuglia di carabinieri. Nel frattempo, l'altro rapinatore, che era rimasto all'interno della banca con in mano la bomba, ha tolto la sicura all'ordigno per scagliarlo, ma la bomba gli è esplosa tra le mani ferendolo gravemente. Le schegge hanno colpito anche quattro impiegati e la guardia giurata.

Mentre i carabinieri catturavano il complice, che, salito a bordo di un'auto, stava per metterla in moto, venivano soccorsi i feriti e trasportati tutti all'ospedale.

e. b.

Rapina a Treviglio cinque milioni

Treviglio, 6 marzo.

(r. p.) Rapina al Credito Artigiano di Caprlate d'Adda, alle 9,30 di stamane, la stessa agenzia rapinata due mesi fa.

I banditi erano quattro; uno ha atteso i complici su un'auto «1750» blu, gli altri mascherati e armati, sono entrati nella banca dove c'erano tre impiegati e due clienti.

Fatto il bottino (cinque milioni), i rapinatori hanno raggiunto l'auto e sono fuggiti. La vettura è stata poi ritrovata nelle campagne di Grignano. I banditi sono stati visti, da alcuni contadini, fuggire a piedi.

Portano via la cassaforte (20 milioni) della Rizzoli

MILANO, 6 marzo.

Un furto è stato compiuto la notte scorsa a Milano, in viale Mambretti, negli uffici della casa editrice Rizzoli. Una cassaforte pesante tre quintali, che conteneva, secondo i primi accertamenti, oltre 20 milioni di lire, è stata portata via da alcuni sconosciuti entrati nei locali dopo aver divelto una saracinesca e aver forzato le serrature di varie porte.

Ad accorgersi del furto è stata una guardia notturna che stava facendo un normale giro di perlustrazione. Dato l'allarme al commissariato di zona, alcuni agenti si sono recati sul posto. Secondo quanto si è appreso non sarebbero state rilevate impronte digitali utili per l'identificazione dei ladri.

(Ansa)

Ad Alessandria

Rinviato il processo per il tentato sequestro del giovane Sacco

Alessandria, 6 marzo.

(e. c.) Ha subito un breve rinvio, per indisposizione del presidente, il processo per il tentato rapimento dello studente diciottenne Fabio Sacco, figlio del presidente dell'Alessandria Unione Sportiva, ing. Remo Sacco, che doveva essere celebrato oggi al tribunale di Alessandria. Erano presenti tutti gli imputati, il casertano Ambrogio Carofano, 45 anni, in stato di arresto; a piede libero gli altri quattro, il commerciante Luigi Trifolio, l'ex orafo Roberto Traverso, cinquantenni, e il rappresentante di commercio Aldo Balbi, 41 anni, tutti alessandrini, e Marco Iannone, 37 anni, di Caserta.

Il processo si inizierà il 14 marzo con un altro collegio giudicante che sarà presieduto dal dott. Zeoli.

Rapinatore a Milano insegue un cliente della banca assaltata

dal corrispondente

MILANO, 6 marzo.

Il cliente di una banca, assaltata stamane da un rapinatore solitario, armato di pistola e mascherato, è stato inseguito per strada dal bandito, in quanto, ribellatosi alla rapina, aveva cercato di fuggire per dare l'allarme.

L'uomo, Mario Marrone di 40 anni, abitante in via Caravelli, è inciampato e il bandito gli è saltato addosso puntandogli alla testa la pistola e urlandogli: «Se non stai fermo ti faccio saltare le cervella».

Vedendo poi avvicinarsi dei passanti il rapinatore ha lasciato libero il cliente ed è tornato sui suoi passi.

Mentre il Marrone si rialzava e si rifugiava in un bar, il bandito con inaudita audacia rientrava all'interno della banca, il Credito Italiano di viale Molise 51, e portava a termine la rapina che gli fruttava poco più di un milione in contanti.

Evidentemente per la fretta di fuggire, presumendo che il Marrone avrebbe avvertito la polizia, il rapinatore ha preferito allontanarsi con i primi spiccioli racimolati.

e. b.

NAPOLI - LA POLIZIA INDAGA TRA I FASCISTI

Volevano una strage i terroristi del cinema

Quand'è scoppiata la bomba la sala era affollata - Si proiettava *Il grande dittatore* di Chaplin

Tecnici della polizia scientifica eseguono rilievi nel cinema Arlecchino (Tel. Ansa)

dal corrispondente

Napoli, 6 marzo.

Profondo sdegno per il vile attentato dinamitardo di marca neofascista compiuto ieri sera in un cinema cittadino dove è stato fatto scoppiare un rudimentale ordigno ad orologeria mentre si proiettava il capolavoro di Chaplin «Il grande dittatore», una graffiante satira contro il nazismo e Hitler.

E' stato un vero miracolo se la deflagrazione non ha causato una strage, ma soltanto due feriti e molti contusi.

Le due persone colpite dalle schegge della bomba, confezionata con polvere nera compressa in un recipiente di latta e collegato ad un congegno a tempo, sono la giovane signora Liliana Lo Schiavo, di 25 anni, figlia di un alto magistrato della Corte d'assise, e il marito, il medico chirurgo Gustavo Canale Cama, di 31 anni.

Ricoverati all'ospedale per ritenzione di corpi estranei nelle gambe e in altre parti del corpo, stato di choc e lievi ustioni, durante la notte i coniugi hanno preferito lasciare il nosocomio e affidarsi alle cure di medici privati. La giovane donna è in stato interessante e si temono conseguenze a causa del forte spavento.

Lo scoppio ha squarciato una serie di poltroncine della sestultima fila, lesionato il soffitto, aperto una ampia buca nel pavimento. Secondo le prime indagini effettuate dalla polizia scientifica, l'esplosivo era stato raccolto in un barattolo di latta di circa un chilo e durante la proiezione del penultimo spettacolo, iniziato alle 20,30, sistemato sotto una poltrona in modo da non essere notato né dagli spettatori né dalle maschere.

I responsabili del gesto criminoso, che vengono ricercati nell'ambiente dell'estrema destra, hanno agito con un piano preordinato, cercando di compiere una strage.

Sono stati momenti drammatici. Erano circa le 21,30 e sullo schermo si assisteva all'impiccagione dell'imperatore quando il silenzio è stato squarciato da una potente deflagrazione preceduta da una fiammata.

Allo scoppio hanno fatto eco le grida di dolore, le invocazioni d'aiuto degli spettatori. Alcune donne sono svenute e i bambini piangevano spaventati. Ad aggravare la tensione sono stati quei pochi attimi di incertezza nel riaccendere le luci e molte persone, nel tentativo di fuggire al buio, sono state travolte.

Quando finalmente la sala è stata illuminata, il direttore ed il personale del cinema hanno subito intuito la natura della improvvisa esplosione. Molti spettatori, indignati, hanno cominciato a gridare: «Fascisti», e cercato contemporaneamente di prestare soccorso ai feriti. La giovane signora Lo Schiavo sanguinava copiosamente dalle gambe e appariva in preda ad uno stato di grave agitazione.

Adriaco Luise

"Boeing" svedese rischia la collisione

Sul cielo francese, con 170 a bordo - Evitato di misura lo scontro con un altro aereo - "Swissair" e "Lufthansa" sospendono i voli per la Francia

Stoccolma, 6 marzo.

Un «Boeing 720» delle linee aeree scandinave con a bordo 170 passeggeri e otto persone d'equipaggio ha mancato di poco la collisione in volo con un altro aereo di linea, ieri mattina, nel cielo della Francia.

Il comandante dell'aereo Rolf Bandell ha detto che l'incidente è avvenuto nei pressi di Abbeville, quando si è trovato improvvisamente davanti un grande aereo che incrociava la sua rotta, alla stessa quota. I controllori del traffico aereo, militari a causa dello sciopero dei civili, non gli avevano segnalato la presenza di altri aerei nello spazio aereo da lui attraversato, ha detto il comandante Bandell.

Ieri, nel cielo di Nantes, due aviogetti spagnoli sono entrati in collisione in volo e 68 persone hanno perso la vita a bordo di uno dei due velivoli, un «DC 9» dell'«Iberia». In seguito a questa sciagura, dovuta all'inefficienza del controllo del traffico, la «Lufthansa», la «Swissair» e la «El Al» hanno temporaneamente sospeso i voli per e dalla Francia. La stessa decisione è stata presa ieri dalle aviolinee inglesi. (Ap)

Poliziotto in Usa ucciso da due colleghi

NEW YORK, 6 marzo.

Un agente di polizia di New York, il quale per arrotondare lo stipendio lavorava di notte come cassiere in un supermercato aperto 24 ore, è stato ucciso poco prima dell'alba da due agenti di pattuglia che lo hanno scambiato per un rapinatore.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una lunga esistenza dedicata agli affetti familiari ha chiuso la sua vita terrena

Vittoria Pavia ved. Fiorito

Con dolore ne danno annuncio i figli: Luigi, Giulio con la consorte Marisa e i figli Carlo e Luciana, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 marzo alle ore 14,30 partendo da corso Trapani 47 per la parrocchia S. Pellegrino (corso Racconigi 28). Un particolare ringraziamento al prof. Mario Sancho ed al dott. Francesco Puglisi per le cure prestate ed un commosso e sincero ringraziamento alla signora Fausta Arnaudi che con tanto amore l'assistette e la curò.
— Torino, 6 marzo 1973.

La Gamba & Fiorito s.p.a. partecipa al lutto del suo amministratore delegato comm. Luigi Fiorito per la perdita della cara mamma signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

I Dipendenti della Gamba & Fiorito s.p.a., Impiegati e Collaboratori si uniscono al lutto del comm. Luigi Fiorito per la scomparsa della mamma signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Gamba & Fiorito s.p.a. partecipano al doloroso lutto dell'amministratore delegato comm. Luigi Fiorito per la perdita della mamma signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

La Sellerie Bertolini & C. s.p.A. partecipa al lutto del suo amministratore cav. Giulio Fiorito per la perdita della mamma signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

Lucio ed Eugenia Fiamei con la mamma Ghislina prendono parte con affettuosa amicizia al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

Corrado Gatti con la famiglia partecipa al doloroso lutto dell'amico Luigi Fiorito per la perdita della mamma signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

La famiglia Emanuel addolorata per la perdita della signora

Vittoria Fiorito
è affettuosamente vicina ai familiari in questo doloroso momento.
— Torino, 6 marzo 1973.

Pina Rossano ved. Sera con i familiari prende parte al dolore della famiglia per la perdita della carissima mamma signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

Venanzio e Chiarina Coda prendono parte al dolore del comm. Luigi Fiorito per la scomparsa della mamma signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

Mario e Mara Bonelo commossi sono affettuosamente vicini ai familiari per la dolorosa dipartita della signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

La famiglia Barbero partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la perdita della mamma signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

Maria Grazia e Piero Castaldo prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita della signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

Giuseppe Cristina con le figlie Elda e Anna e famiglie si unisce al lutto dei familiari per la perdita della signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

Luigi Quarello e famiglia vivamente partecipa al lutto per la scomparsa della Signora

Vittoria Fiorito
e si unisce commosso al dolore dei familiari.
— Torino, 6 marzo 1973.

La famiglia Sciarpone, Ferrari, Bonelo si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita della Mamma Signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

Pasquale e Pierucia Merino partecipano vivamente al dolore del comm. Luigi Fiorito per la perdita della Mamma Signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

I coniugi Delpiano partecipano commossi al dolore della famiglia Fiorito per la dolorosa scomparsa della Signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

Lo studio rag. Grassi e famiglia prendono parte al lutto dei familiari per la perdita della Signora

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

[illegible]

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

[illegible]

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

[illegible]

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

[illegible]

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

[illegible]

Vittoria Fiorito
— Torino, 6 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Gino Sandri
anni 54
[illegible]
— Pinerolo, 5 marzo 1973.

E' mancato il

cav. Giovanni Dovis
ex sindaco di Breino
[illegible]
— Breino, 5 marzo 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Bogiato
[illegible]
— Torino, 6 marzo 1973.

[illegible]

rag. Luciano Toronani
— Torino, 6 marzo 1973.

[illegible]

suor Giacinta Cittadini
[illegible]
— Calvenzano, 5 marzo 1973.

(Segue da pagina 11)

«... Per me il vivere è Cristo, e il morire è guadagno...».
«... La morte è stata sommersa in vittoria».

Dopo lunga sofferenza accettata con spirito cristiano, il 4 marzo 1973 è andata alla Casa del Padre

Luigina Penna in Bono

Consenzienti nel loro dolore della fede nella risurrezione, ne danno l'annuncio il marito Franco, i figli Miriam, Anna e Davide, i genitori, la suocera. Per espresso desiderio di Luigina si prega non inviare fiori ma offerte all'Istituto per ragazzi «Casa Caroni», Rugliatto (Firenze), c.c.p. 5/4397.
— Roma, via Goldini 105, 6 marzo 1973.

Cristianamente è mancata

Teresina Ferrari n. Mudo

Con tanto dolore la piangono le figlie Edvige e Laura, la sorella Ferdinanda, la nipote Giannina Musio e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Antonio Givagne per le affettuose cure prestate per tanti anni fino all'ultimo momento. Un grazie ai medici e personale del C.T.O. I funerali avranno luogo oggi 6 ore 14,15 ospedale C.T.O., via Zuretti 29, indi ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16. La cara salma proseguirà per San Mauro Torinese ove verrà tumulata. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 5 marzo 1973.

GRAZIA ci ha lasciati. E' con profondo dolore che il marito Lidio, i figli Daniele, Giuliano e Alessio; i genitori Giordano e Maria, la sorella Serena con il marito Paolo e la nipotina Paolina, la suocera Clementina annunciano la perdita di

Grazia Senal in Cioli

Stamane dopo la benedizione alle ore 8,30 presso la parrocchia di Castelletto in Genova, la cara salma proseguirà per Domodossola.
— Genova, 6 marzo 1973.

L'Amministratore e i Condomini di Via Leiní 81-79 prendono parte al dolore della famiglia Senal-Cioli.

Il nonno Camosio partecipa al dolore della famiglia Ricardi per la perdita dell'amico

Alfredo Ricardi
— Torino, 5 marzo 1973.

Titolari e Dipendenti della Concessionaria FIAT Barbero partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita di

Alfredo Ricardi
— Torino, 5 marzo 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Luciano

Ne danno l'annuncio: la sorella Rosa, la nipote Lidia col marito Riccardo Bonino e bambini; Bimbi col marito Gianni Roberti, la cognata Teresa Romeo ved. Luciano, cugini e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 7 corrente partendo da via Pallanza 33.
— Torino, 5 marzo 1973.

Tragicamente è mancata

Barbara Becchio
anni 15

Ne danno straziati l'annuncio il papà Giorgio e la mamma Carla, il fratello Riccardo, i nonni, gli zii e parenti tutti.
— Roma, 5 marzo 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Elmo Martina
anni 47

Costernati lo piangono la moglie Rina unitamente e parenti tutti. I funerali avverranno in Bibiana giovedì 8 marzo ore 10.
— Bibiana, 5 marzo 1973.

Il Gruppo Anziani Nebiolo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Angela Capella
anziana Nebiolo
— Torino, 5 marzo 1973.

Il Presidente, il Consiglio e i Soci tutti del Lions Club Torino partecipano al lutto della signora Inge Tirone per la morte dell'amato papà, signor

Luigi Tirone
— Torino, 5 marzo 1973.